

SILVIA HELL

La mia ricerca tende ad insinuarsi nel mondo, nelle azioni e nei modi di pensare, stabilendo forme di tensione all'interno del metodo, tra convenzionale oggettività del referente e inediti modelli di presentazione e formalizzazione del Reale. È un lavoro che procede per punti di equilibrio e di verifica, oscillando verso le estremità opposte del pensiero e dei sistemi di riferimento.

Strange Attractor

Strange Attractor è un'operazione di fusione di scultura e fotografia, di materiale semilavorato scelto tra gli "scarti" dell'officina meccanica in cui l'artista ha prodotto alcuni dei suoi lavori più rappresentativi e di suoi appunti visivi e progettuali. Si tratta, in entrambi i casi, di materiale in stand-by in attesa di una più specifica collocazione, di fatto sono materie prime.

Per ogni composizione l'artista considera come necessarie alcune attrazioni verso determinate immagini e determinati oggetti (che comprendono un insieme di relazioni e significati ancora inespressi); le associazioni vengono compiute seguendo due direzioni di causa-effetto: la prima dall'immagine verso l'oggetto, la seconda dall'oggetto verso l'immagine. Le superfici e la forma degli elementi scelti dall'officina sono lavorati dall'artista, lasciando visibili alcune caratteristiche dello stato originario.

Dallo stato di stand-by si passa a uno stato "interessato" dell'oggetto predisposto ad accogliere su di sé l'immagine.

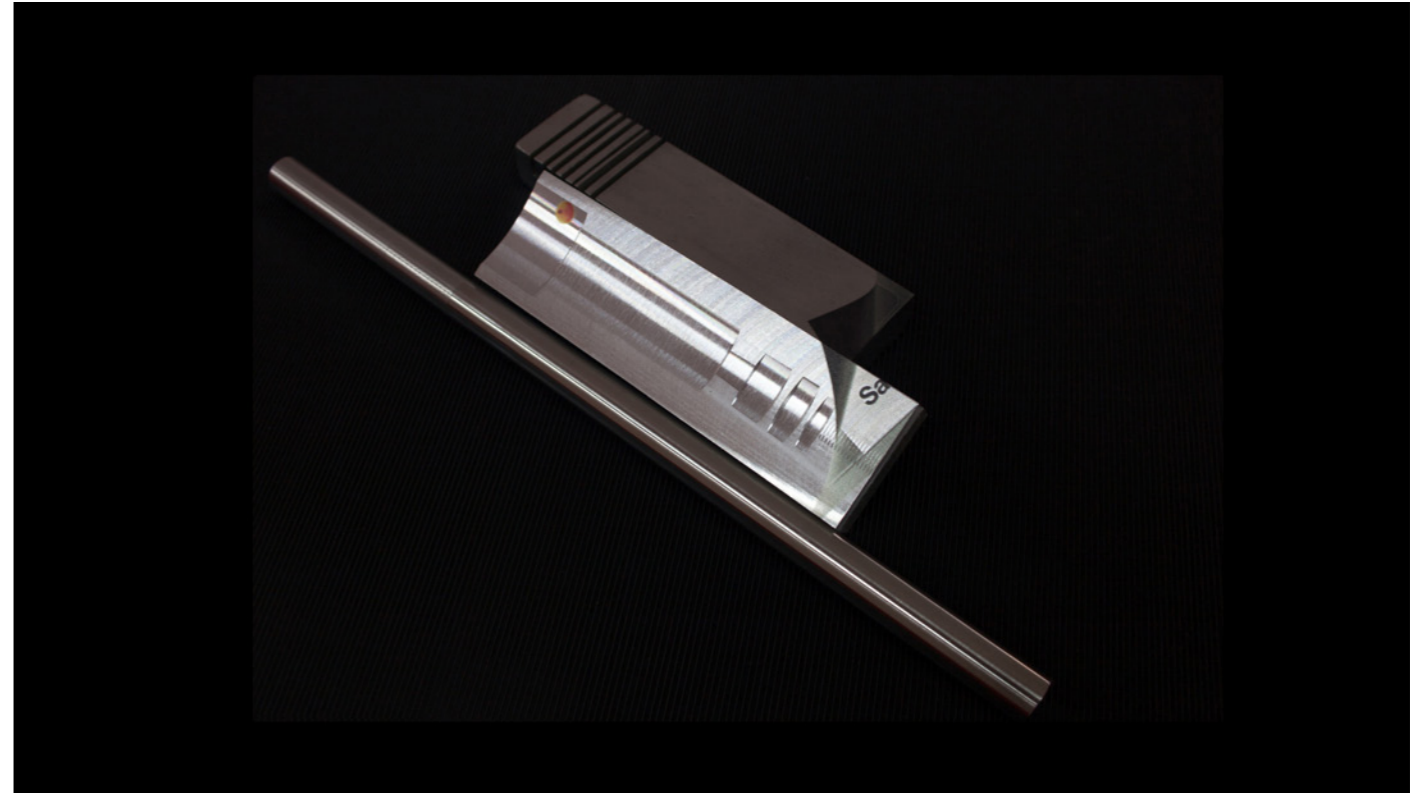
"In matematica, un attrattore è un insieme verso il quale evolve un sistema dinamico dopo un tempo sufficientemente lungo. Perché tale insieme possa essere definito attrattore, le traiettorie che arrivano ad essere sufficientemente vicine ad esso devono rimanere vicine anche se leggermente perturbate." (Wikipedia)



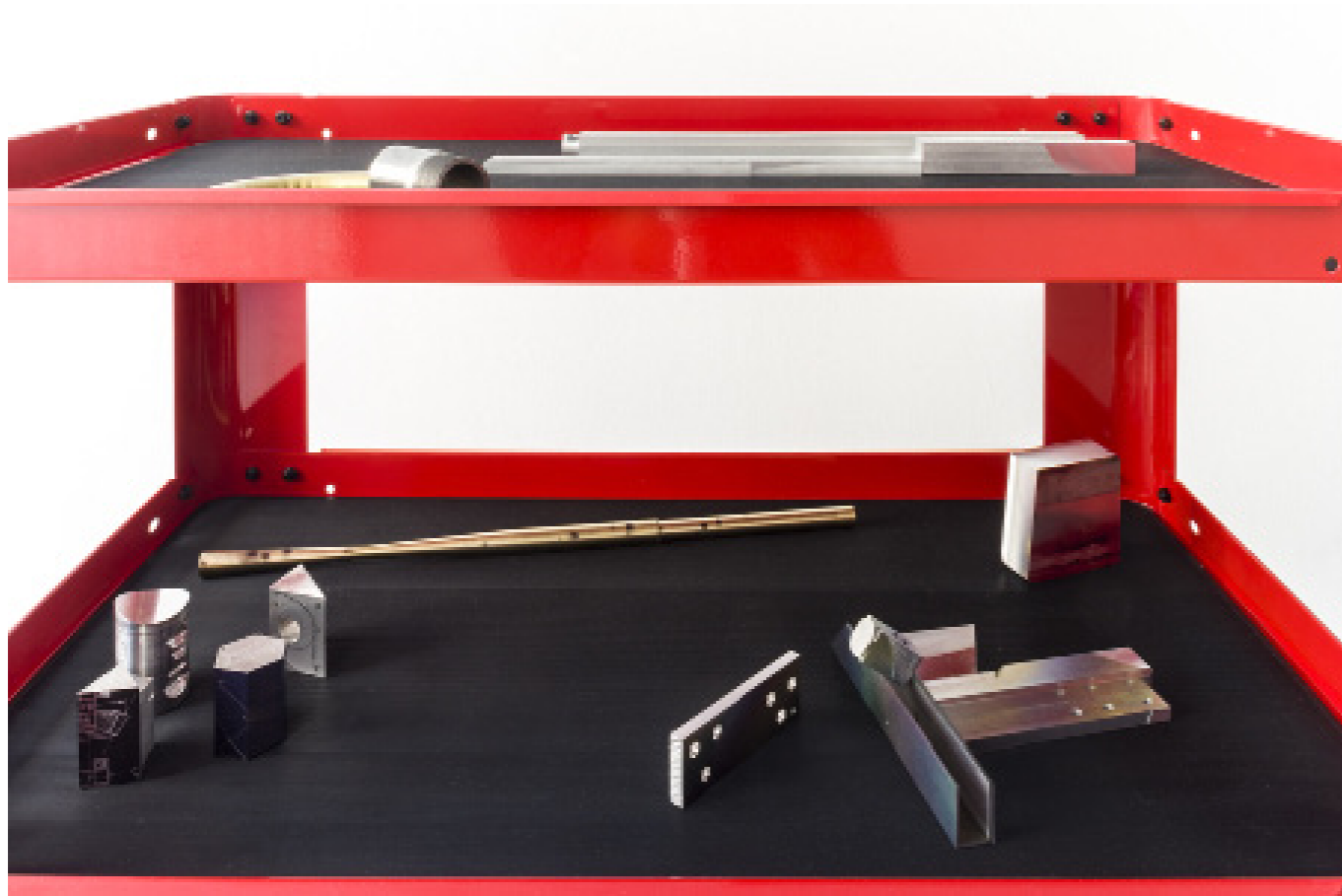
Strange Attractor, 2016
UV inkjet print, alluminio, ottone, acciaio, ferro, 75 x 45 x 95 cm.
A sandbox in the desert, A + B contemporary art, Brescia (IT). / Photo: Bloomfotografia



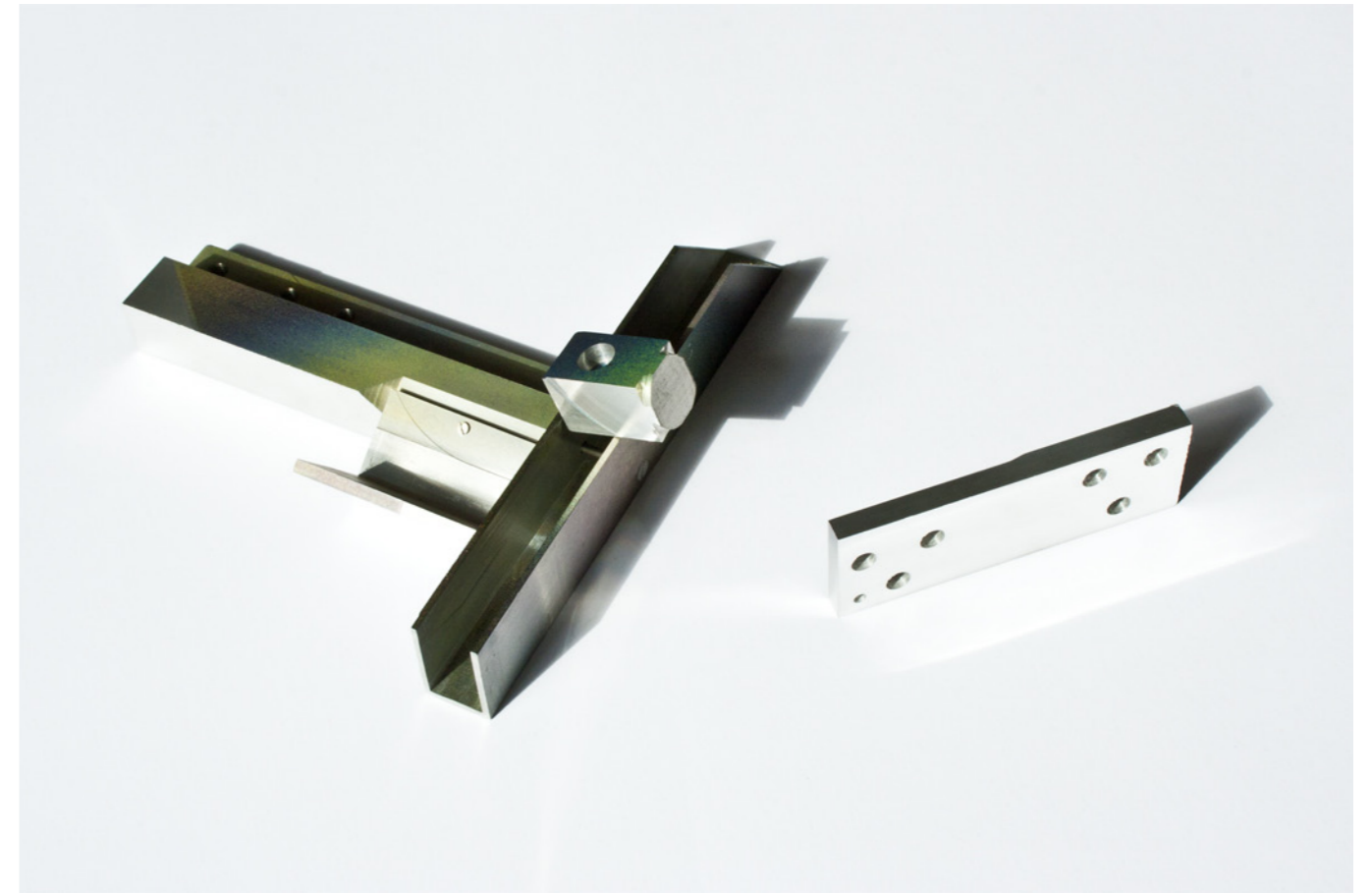
Strange Attractor (indipendenza), 2016
UV inkjet print, alluminio, 43 x 6 x 2 cm.



Strange Attractor (gps), 2016
UV inkjet print su alluminio, 36 x 16 x 3 cm.



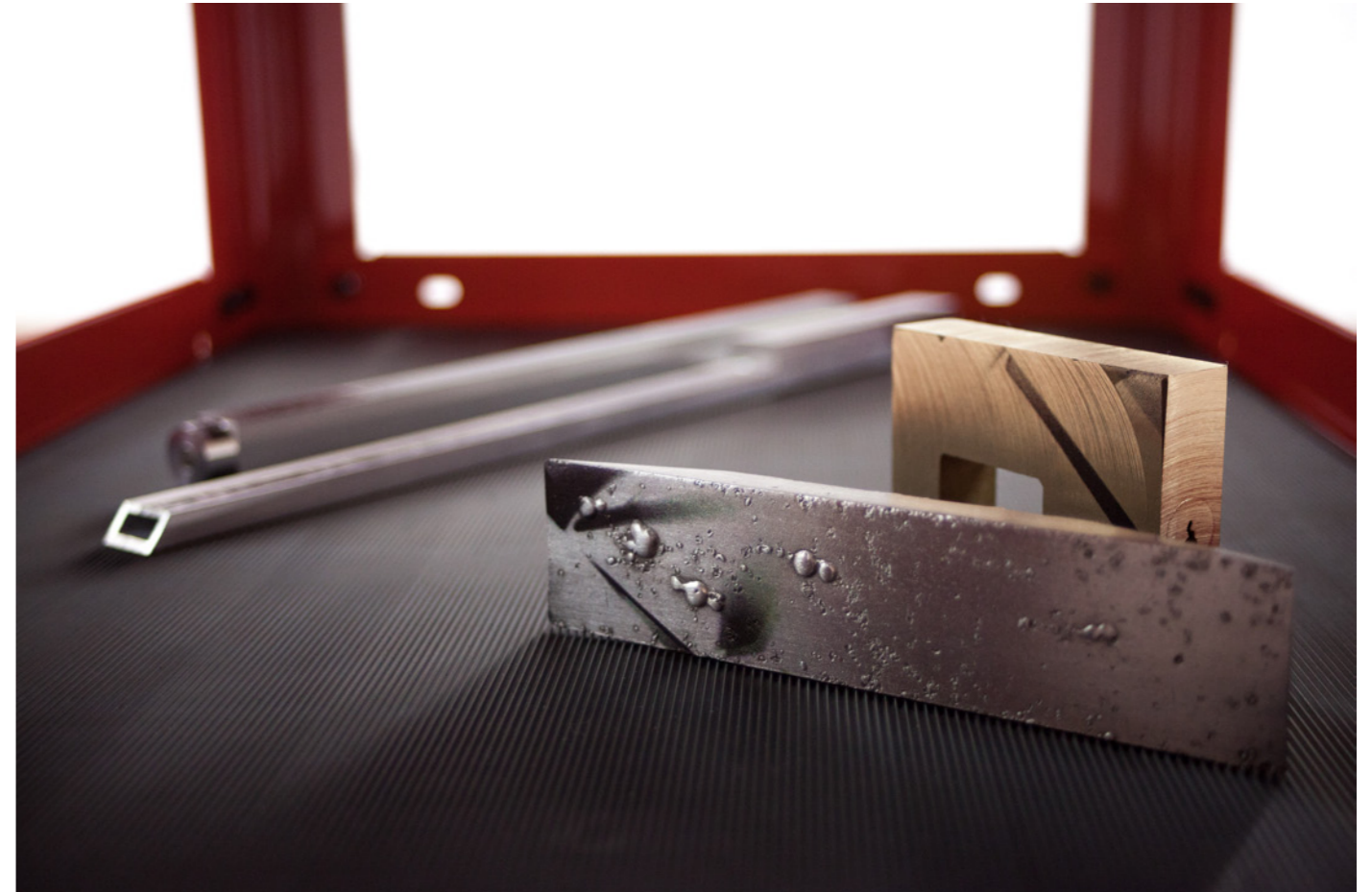
Strange Attractor, 2016
UV inkjet print, alluminio, ottone, acciaio, ferro, 75 x 45 x 95 cm. / Photo: Bloomfotografia



Strange Attractor (halo), 2016
UV inkjet print, alluminio, 31 x 17,5 x 3,5 cm.



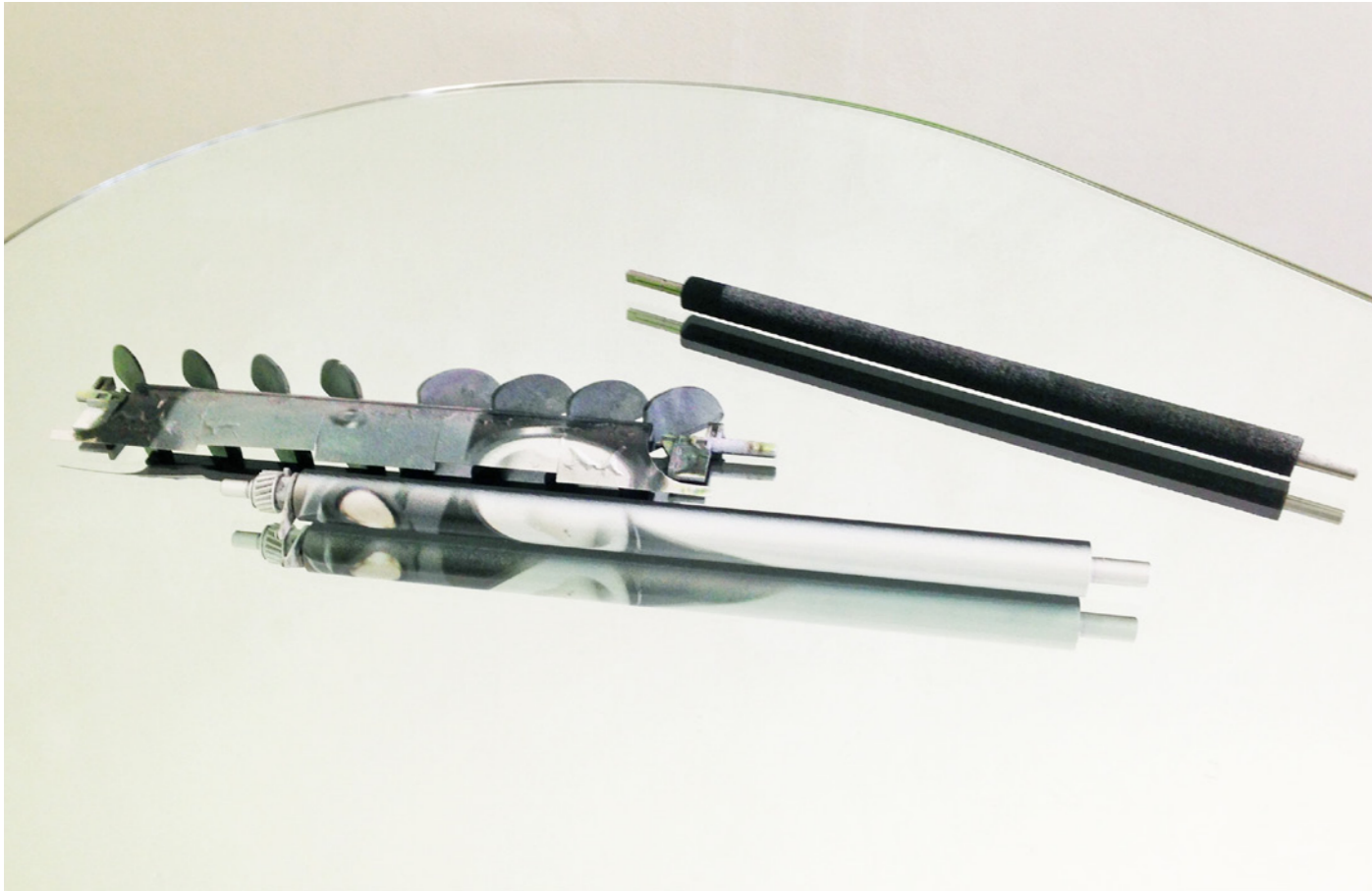
Strange Attractor, 2016
Veduta dell'installazione, Riss(e), Varese (IT).



Strange Attractor, 2016
Veduta dell'installazione, Riss(e), Varese (IT).



Strange Attractor (toner - chiralità), 2017
UV inkjet print, alluminio, plastica, dimensioni variabili.
Installazione site-specific, frigo bar, *Camminare l'orizzonte*. *Chiralità*, Doubleroom, Trieste (IT).



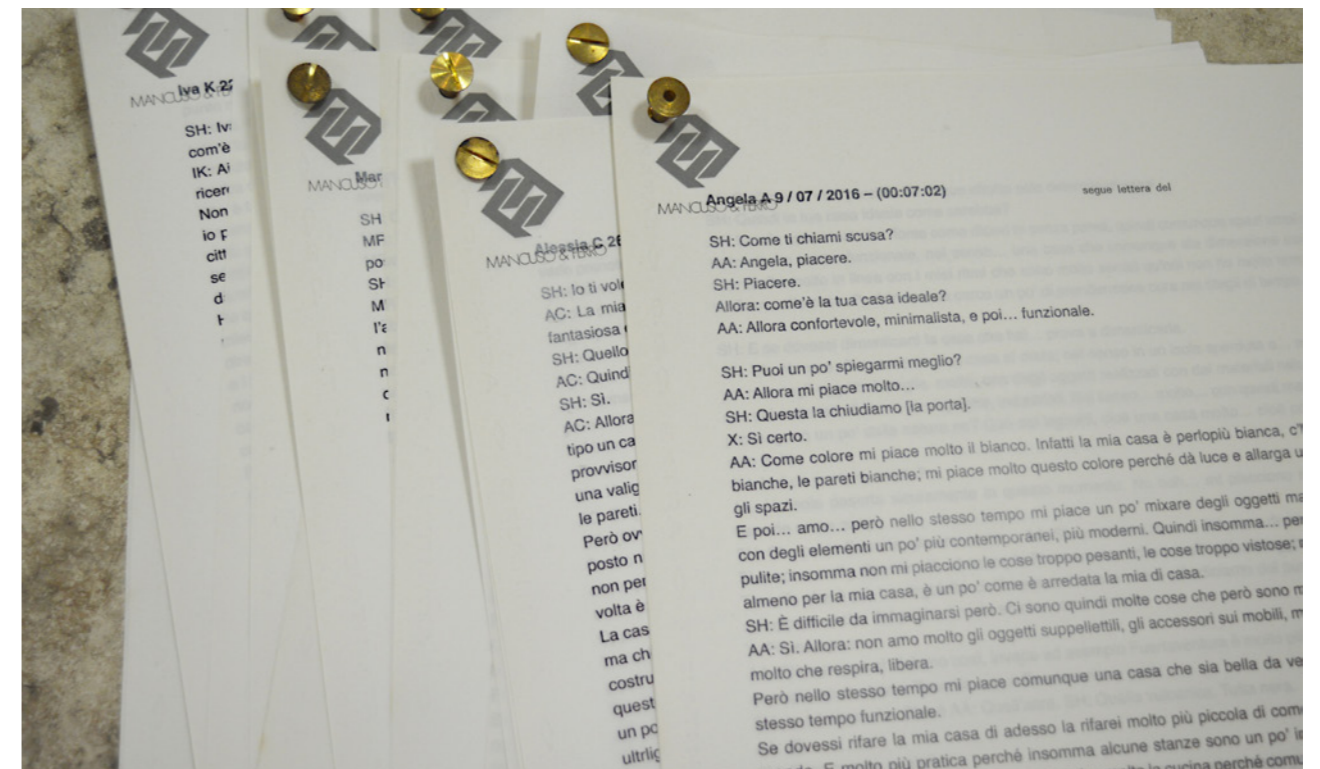
Strange Attractor (toner - chiralità), 2017
UV inkjet print, alluminio, plastica, dimensioni variabili.
Installazione site-specific, frigo bar, *Camminare l'orizzonte*. Chiralità, Doubleroom, Trieste (IT).

Casa ideale (MaCS)

Sulla seduta semicircolare di Crema Luna (questo il nome del marmo utilizzato) sono poggiate le trascrizioni del progetto in progress sulla casa ideale. Durante la residenza ho chiesto a diverse persone tra artisti, passanti e collaborati della residenza BoCS Art, "Com'è la tua casa ideale?", registrandone l'audio che ho poi trascritto fedelmente. Le diverse risposte a questa domanda sono ora a portata di tutti, di chi come me ritiene di valore e d'interesse comune riflettere sul nostro habitat.

Ogni trascrizione è la risposta di una persona. Le trascrizioni sono stampate sulla carta intestata MANCUSO & FERRO recuperata nel sito in cui sorgerà il Museo.

Tre di queste sono installate insieme alla seduta nel luogo in cui sorgerà il MaCS, luogo particolarmente significativo rispetto alla questione reale/ideale. Le altre sette risposte, insieme al materiale di documentazione fotografica dell'installazione, sono poggiate su una terza pietra di San Lucido, come opera "distaccata", in attesa di essere ricongiunti con la realizzazione del Museo di Arte Contemporanea MaCS.



Casa ideale (MaCS), 2016

Stampa laser su carta intestata MANCUSO & FERRO, 37 pagine rilegate con elemento in ottone in 10 gruppi, pietra di San Lucido, Crema Luna, 156 x 75 x 24 cm.



Casa ideale (MaCS), 2016
Installazione site-specific, Cosenza (IT).

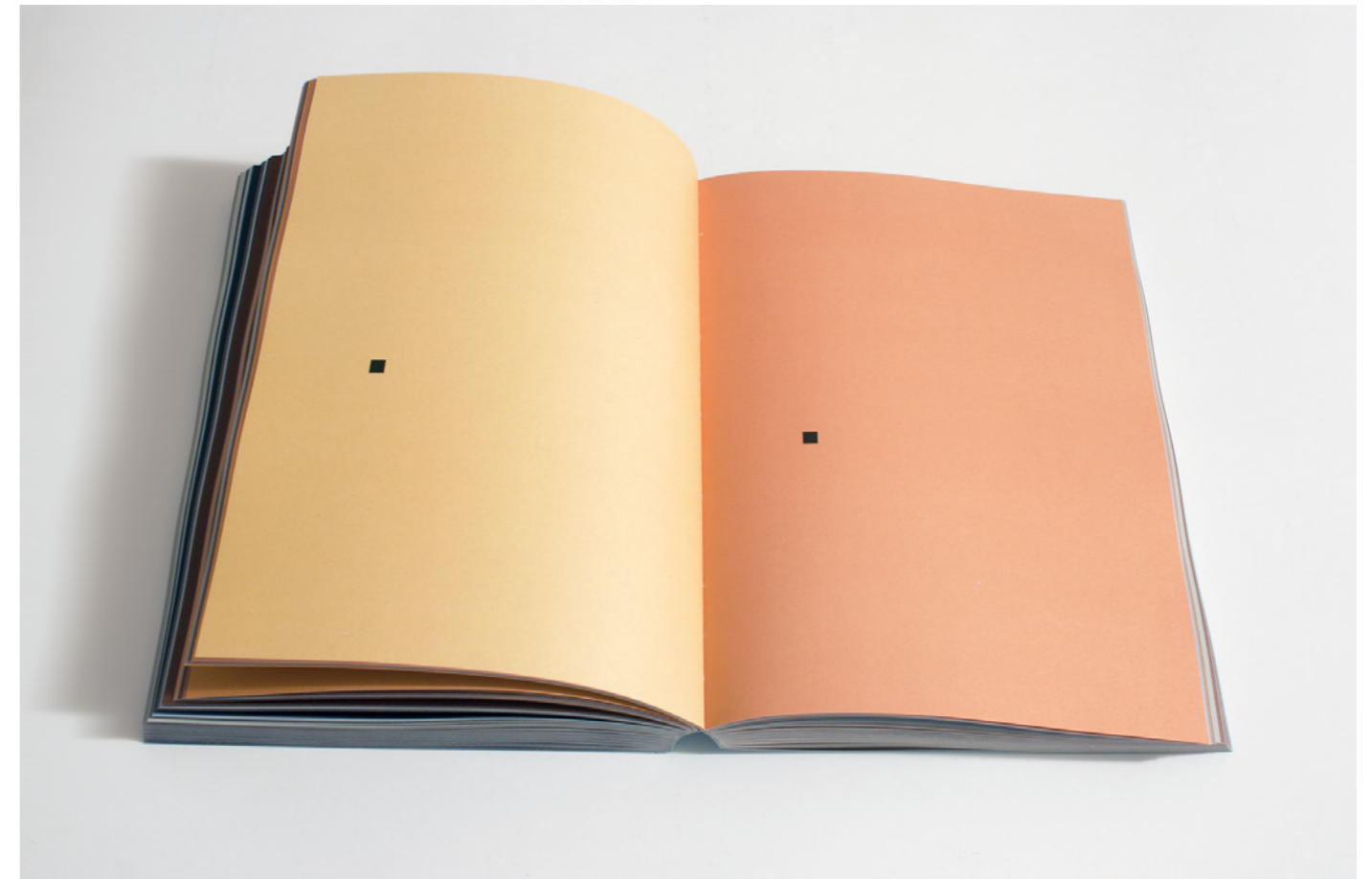


Casa ideale (MaCS), 2016
Installazione site-specific, Cosenza (IT).

Hijack

Hijack, un libro di 625 pagine, è una riorganizzazione in forma di colore della notissima immagine dell'attacco alle torri gemelle. La foto virale, simbolo indiscusso di un cambiamento di senso del mondo, è ridotta in una griglia di 25x25 pixel. Il colore di ciascun pixel è riportato su una pagina del volume. Un quadrato nero indica la posizione di quel colore all'interno dell'immagine originale. Sfogliando velocemente si ha l'impressione che il quadrato si muova: l'animazione suggerisce che il dirottamento non sia tanto quello raccontato dalla foto, quanto quello rappresentato dalla cinesi dell'immagine stessa. Un frammento di mondo, immobilizzato dal fantasma della sua storia, il cui volume privato parzialmente di messaggio vuole prestarsi a contenere storie diverse e molteplici, aprirsi a un futuro ancora da informare seppur legato, inscindibile, alla stratificazione della sua struttura interiore.

Gabriele Tosi



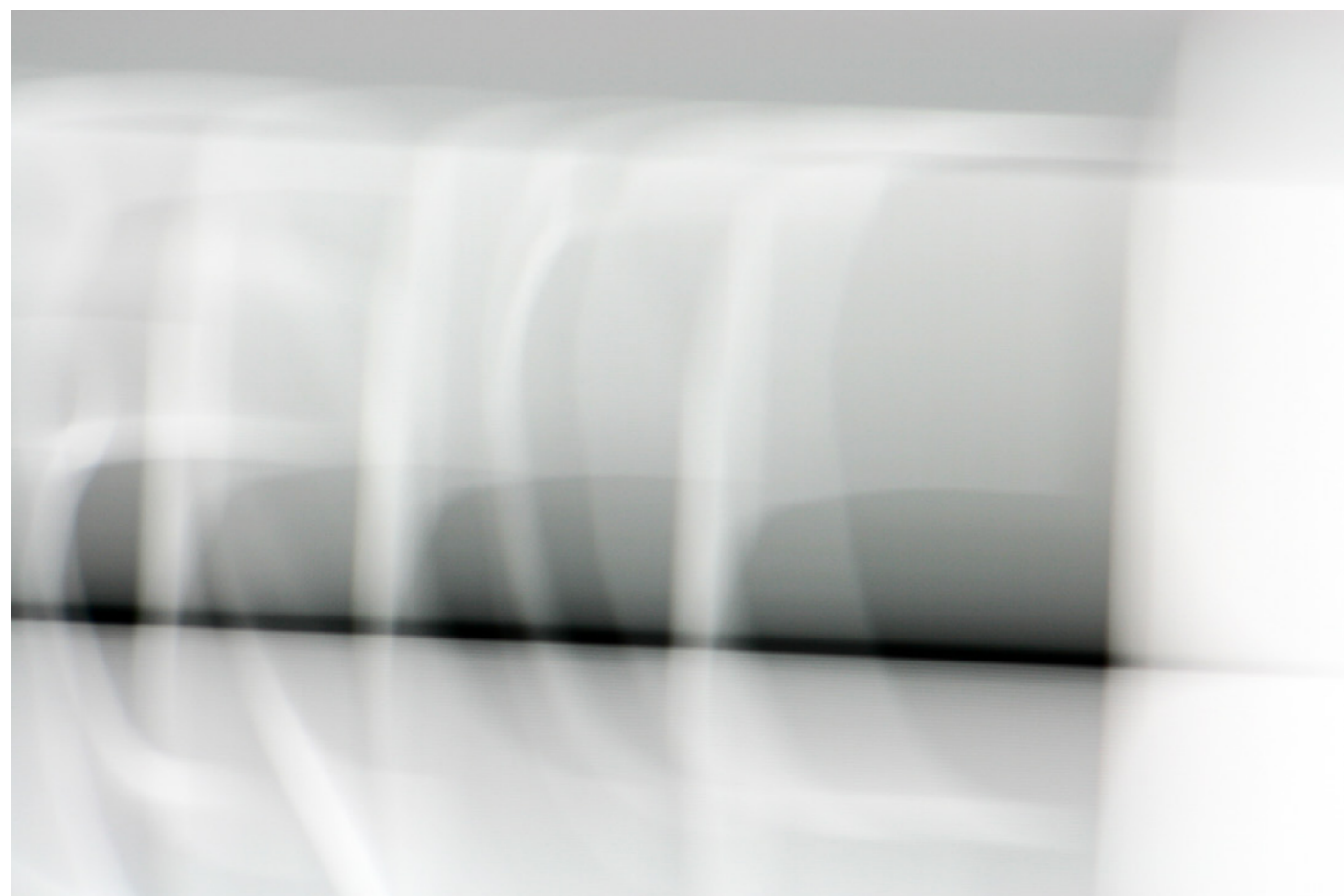
The wished-for narrative isn't holding

La serie di fotografie *The wished-for narrative isn't holding* dichiara nel titolo la rottura con una continuità illusoria. La citazione completa, tratta dal libro di Susan Faludi "The Terror Dream: Myth and Misogyny in an Insecure America", recita infatti: "The succesfull dream orders experience, the nightmare confunds order, alerts the sleeper that the wished-for narrative isn't holding". Hell decide di tradurre tale sensazione di allerta e rottura fotografando dei dettagli del passaggio, puntando la camera direttamente sullo schermo del computer. La qualità del movimento, la distorsione della scrittura e l'incompatibilità tecnologica conducono all'annullamento parziale del senso originario. L'aperta monumentalità di queste immagini, architettonica e tellurica, genera uno spazio astratto, dove proiettare la propria interpretazione e riportare nel reale l'esigenza di quel sogno bruscamente interrotto.

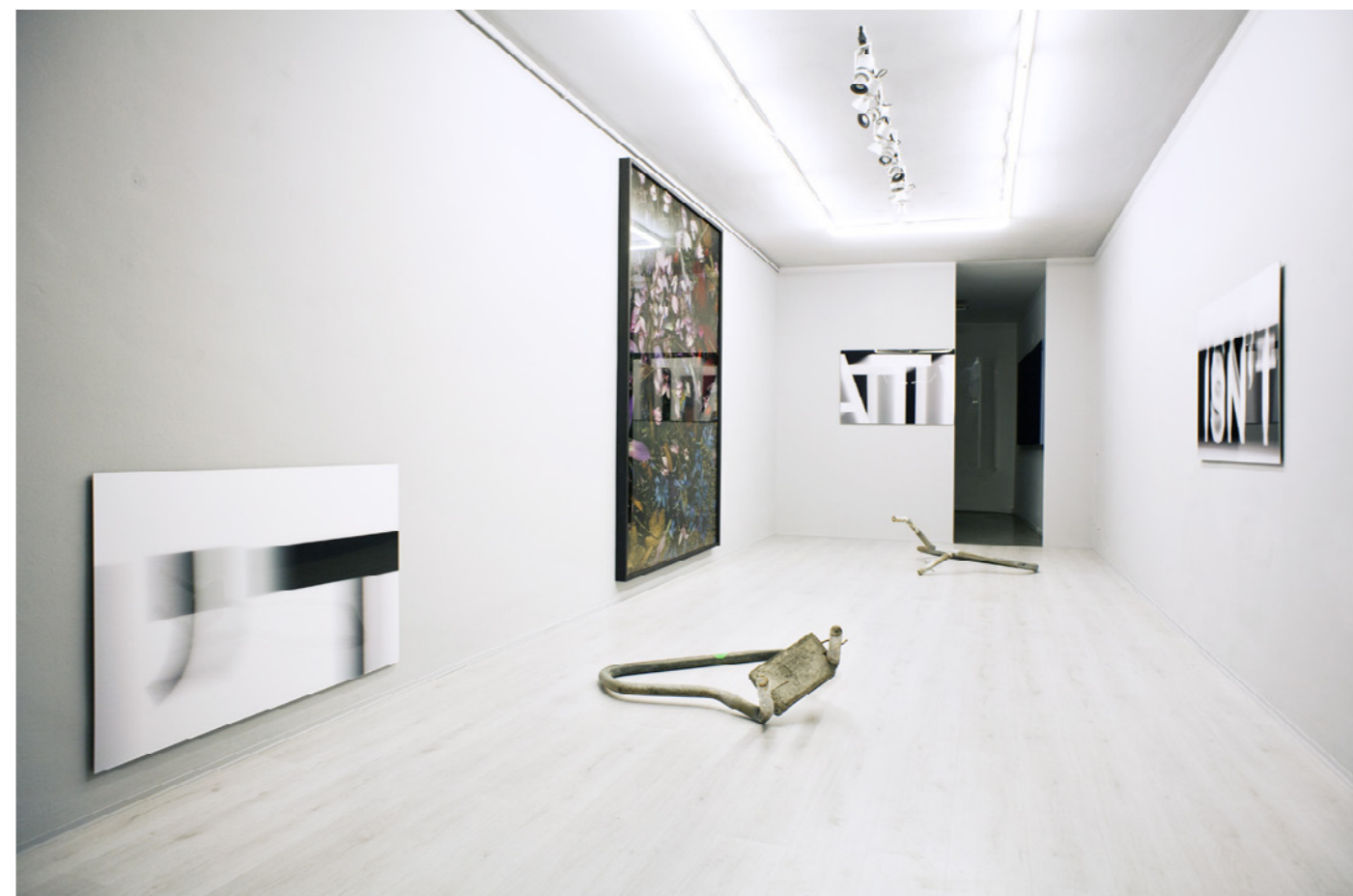
Gabriele Tosi



The wished-for narrative isn't holding #1, 2016
C-print montata sotto acrilico, edizione di 3, 80 x 120 cm.



The wished-for narrative isn't holding #2, 2016
C-print montata sotto acrilico, edizione di 3, 80 x 120 cm.



The wished-for narrative isn't holding #1, #3, #4, 2016
Slash, A+B contemporary art, Brescia (IT).



Light response_1, 2016
Stampa a getto d'inchiostro su carta, materiali vari, dimensioni variabili
Veduta dell'installazione, *Soprasotto. Disequilibri della visione*, Ex Supermercato Bottegone, Sesto Calende (VA) (IT) Photo: Miriam Brogгинi

Cleanland

Installazione site-specific - Colonia Ex Villaggio Eni di Corte di Cadore - Borca di Cadore (BL) (IT)

<http://www.progettoborca.net/silvia-hellcleanland-2/> www.dolomiticontemporanee.net

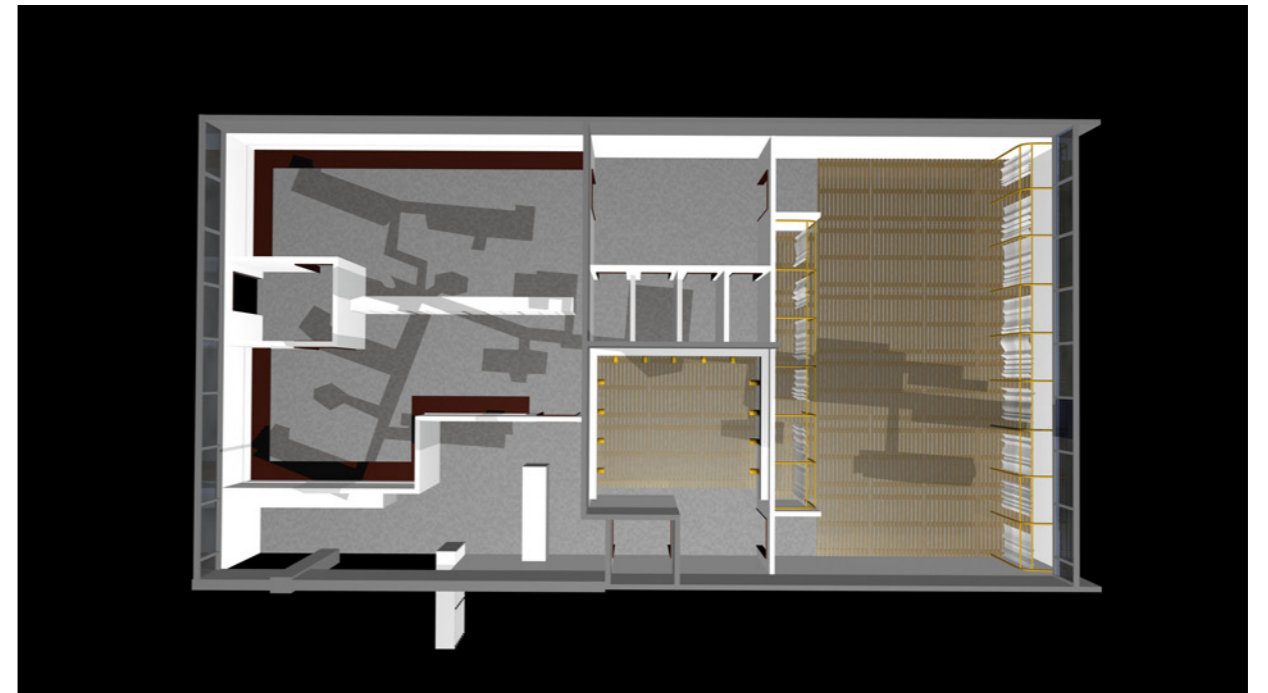
Cleanland è un intervento di riduzione, minimo, al limite del visibile eseguito all'interno della colonia dell'ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, in disuso dal 1991 e che vive oggi il progetto artistico-culturale di riqualificazione *Progettoborca*.

Cleanland trae ispirazione dal mondo bidimensionale narrato all'interno del libro di Edwin A. Abbott *Flatland*, e dalla sua organizzazione sociale.

L'intervento è stato realizzato nell'ambiente delle docce femminili e in una parte degli ambienti destinati alla distribuzione del vestiario. All'interno di questo ambiente l'architettura dell'intera colonia è ripensata come un organismo che lo attraversa, ridimensionandosi e occupandone lo spazio.

L'area di questo organismo è stata lasciata sporca, mentre ciò che rimaneva fuori dal suo perimetro è stato accuratamente pulito.

Cleanland compare e scompare attraversando lo spazio; è un'organismo immerso nell'ambiente, lo occupa seguendone la morfologia.



Cleanland

Rilevare, tracciare la pianta-madre, scalata nell'ambiente, riflettere sull'ontologia dei piani orizzontali quando essi intersecano i piani verticali, e trovare un sistema coerente per la loro trasposizione, e poi pulire, pulire l'esterno della pianta ritracciata, ma non il suo interno, dove ogni frammento e strato e polvere rimangono al proprio posto, pulire e mantenere, dentro alla tuta bianca, come il tecnico di una centrale nucleare che maneggia le barre di cadmio e boro, per accelerare ancora, finalmente, i neutroni del nocciolo di questo inesausto reattore di potenza, e il combustibile oggi è davvero questo, l'energia dell'idea, nella cultura e nell'arte, ed è così che la fissione nucleare potrà compiersi di nuovo, si sta compiendo, si compirà.

La pianta della *Colonia* aderisce al suolo ed ai muri (traversando i piani verticali, dove la pianta li incontra). Ciò che è fuori dal perimetro riportato vien pulito. Ciò che è dentro rimane sporco. Silvia Hell lavora all'interno degli *Spogliatoi* e delle *Docce Femmine* della *Colonia* (docce per maschi, docce per femmine, tutto ben diviso e organizzato su principi di efficienza, qui dentro, dove, quando il cane a sei zampe scodinzolava ancora, bau, oltre 600 bambini ed altre 200 persone vivevano insieme nell'edificio-città di 30.000 metri quadri).

Gianluca D'Inca Levis, curatore Progettoborca - Dolomiti Contemporanee





Cleanland, 2015
Docce Femmine - Spogliatoio, polvere, dimensione ambientale
Colonia ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (BL) (IT) / Photo: Giacomo De Donà



Cleanland, 2015
Docce Femmine - Vestizione e Spogliatoio, polvere, dimensione ambientale
Colonia ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (BL) (IT) / Photo: Giacomo De Donà



Cleanland, 2015
Docce Femmine - Asciuga Capelli, polvere, dimensione ambientale
Colonia ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (BL) (IT)



Cleanland, 2015
Docce Femmine - Vestizione, polvere, dimensione ambientale
Colonia ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (BL) (IT) / Photo: Giacomo De Donà



Cleanland, 2015
Docce Femmine - Spogliatoio, polvere, dimensione ambientale
Colonia ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (BL) (IT) / Photo: Giacomo De Donà



Cleanland, 2015
Docce Femmine - Distribuzione Vestiario, polvere, dimensione ambientale
Colonia ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (BL) (IT)



Le Je

Le Je è un'installazione ambientale che si compone di una serie di cartoline e un sistema antitaccheggio. Le cartoline vengono messe in quel luogo dello spazio espositivo adibito di solito al materiale informativo ed esplicativo come i comunicati stampa, gli inviti ecc. L'antenna, che rivela il segnale radio emesso dalle cartoline, è posta all'entrata/uscita dello spazio. Entrambi gli elementi (antenna e cartoline) sono evidenti ma la loro collocazione gli rende mimetici. L'interazione con gli oggetti nell'ambiente dipende da ognuno di noi. *L'io è equidistante da tutte le cose*. La frase riportata sulla cartolina è una citazione di Paul Valéry tratta dai *Quaderni*.

Le Je, 2015
Cartoline, radiofrequenza, dimensioni ambientali

Volumi

Volumi è una serie di sculture che contengono un testo e in cui la parola "volume" è da intendersi nel doppio significato di libro e di estensione di un solido. I *Volumi* hanno un processo predefinito e uno svolgimento spaziale relativo all'interpretazione di ogni testo.

Il titolo di ogni scultura è il testo. Le lettere che lo compongono diventano misura per una nuova configurazione: le grandezze di altezza e larghezza del carattere danno la proporzione al volume tridimensionale che le contiene; le lettere così trasformate si compongono insieme ad altri elementi in funzione dell'interpretazione del testo.

I lavori *Tesi*, *antitesi*, *sintesi*, *Che cosa accade quando si dice: "Ecco, ho un'idea"?* e *VRS (veglia ricordo sogno)* fanno parte di questa serie.



Tesi, antitesi, sintesi, 2013
Ottone, alluminio, ferro, edizione di 3, 22 x 12 x 4 cm.
PAROLE, PAROLE, PAROLE..., Museo Pecci Milano, Milano (IT), 2013



Che cosa accade quando si dice: "Ecco, ho un'idea"?

Che cosa accade quando si dice: "Ecco, ho un'idea"? è una citazione tratta da *Che cos'è l'atto di creazione?* di Gilles Deleuze, trascrizione della conferenza tenuta dall'autore francese nel 1987 agli studenti della Fémis - École nationale supérieure des métiers de l'image et du son di Parigi.

VRS (piano focale a soggetto mobile)

VRS (piano focale a soggetto mobile) è un'indagine sulle 3 dimensioni dell'acronimo VRS: Veglia, Ricordo e Sogno. Il titolo sta a indicare il rapporto tra il fruitore e il piano fisico che attiva il percorso della visione.

Il soggetto mobile è allo stesso tempo sia lo spettatore che si trova nella condizione fisica determinata dalla forma del lavoro stesso, un piano con l'immagine rivolta verso il basso visibile con l'ausilio di un lettino da meccanico, la cui percezione è modificata da come egli si muove, che il soggetto della visione: la geometria che evolve nel passaggio dei tre stati. Costruita nello spazio virtuale 3d, la geometria è definita da una griglia spazio-temporale in cui le tre dimensioni sono collocate su piani distinti e da essi si estendono in paesaggi.

Per ogni dimensione sono state identificate delle figure geometriche. Il piano che accoglie le immagini è suddiviso nelle tre parti e queste sono ancorate alla parete con diverse angolazioni. I piani seguono l'ordine V R S per questo le rappresentazioni della geometria cambiano a seconda che si trovino sul piano della veglia, del ricordo o del sogno. Tra il primo piano (V) e il secondo (R) la geometria è vista da vicino e dall'alto. Mentre sul terzo piano (S) il punto di vista è prospettico: siamo nel sogno con il punto di fuga nella veglia.

La seconda parte del processo di indagine è quella che lavora sul ricordo; qui il fruitore è invitato a lasciare traccia disegnata o scritta su un registro della propria memoria e di stimare il tempo della visione e nella terza fase, proprio in relazione a questo ultimo dato, il segno lasciato sul registro dopo essere scansionato verrà ripetutamente stampato su di uno stesso foglio.



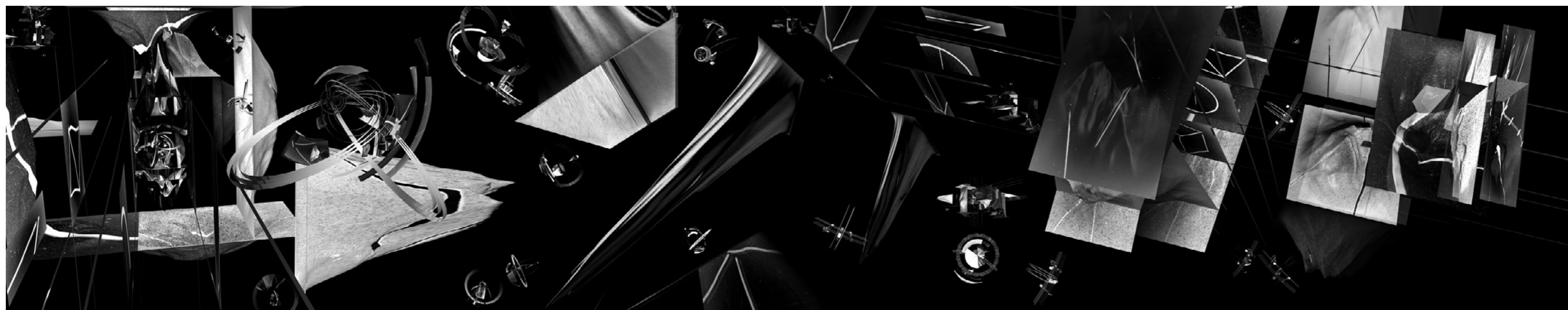
VRS (piano focale a soggetto mobile), 2014

Inkjet print montata su dibond, 3 parti ognuna 78 x 132 cm, corda dyneema, carrello, ottone, ferro, edizione di 3.
VRS (piano focale a soggetto mobile), A+B contemporary art, Brescia (IT), 2014 / Photo: Davide Sala



VRS (piano focale a soggetto mobile), 2014
Particolare / inkjet print montata su dibond, 3 parti ognuna 78 x 132 cm, corda dyneema, edizione di 3.
VRS (piano focale a soggetto mobile), A+B contemporary art, Brescia (IT), 2014

VRS (veglia ricordo sogno), 2014
Alluminio, edizione di 3, 30 x 20 x 5 cm.
VRS (piano focale a soggetto mobile), A+B contemporary art, Brescia (IT), 2014 / Photo: Davide Sala



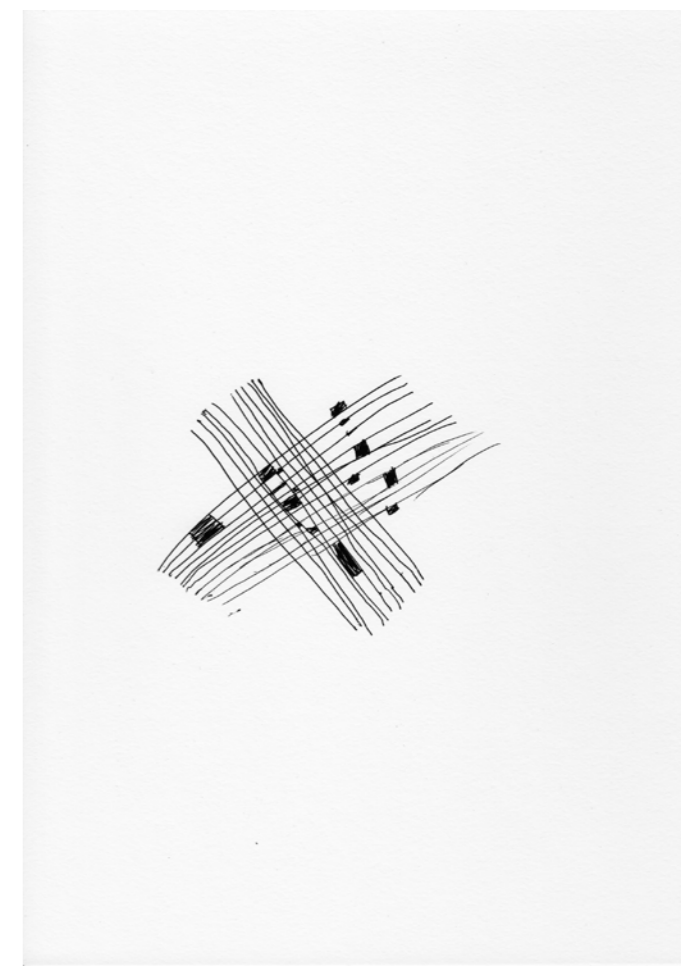
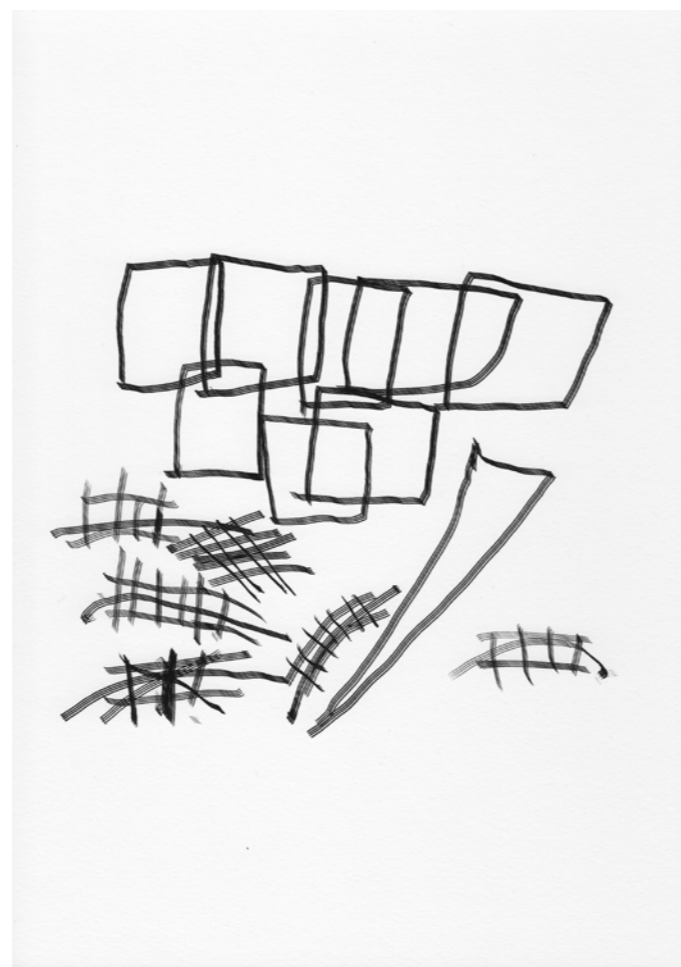
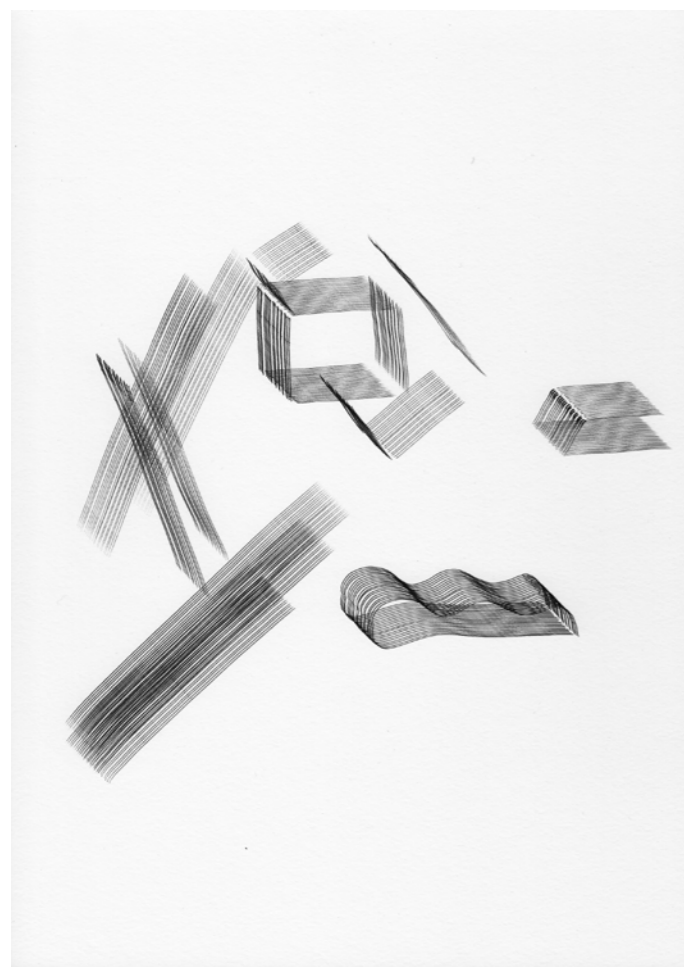
VRS (piano focale a soggetto mobile), 2014
immagine digitale



VRS (piano focale a soggetto mobile), 2014
particolare registro
VRS (piano focale a soggetto mobile), A+B contemporary art, Brescia (IT), 2014



O DAM 26 : 2'36" VRS, 2014
inkjet print su carta cotone in cornice a cassetta nera, 34 x 25 x 4 cm.
VRS (piano focale a soggetto mobile), A+B contemporary art, Brescia (IT), 2014 / Photo: Davide Sala



O LI 20 : 2' VRS; O ZB 4 : 23'' VRS, 2014
inkjet print su carta cotone, ognuna 29,7 x 21 cm.

O FF 40 : 4' VRS; O VH 1 : 10.15 VRS, 2014
inkjet print su carta cotone, ognuna 29,7 x 21 cm.

A Form of History

A Form of History traccia la storia dei Paesi europei come funzione della loro evoluzione territoriale negli ultimi 150 anni. Il focus è posto sulle riconfigurazioni complesse della fisionomia dell'Europa, compresi territori coloniali, tra il 1861 ed il 2011, sulle quali agisce una strategia di re-mapping politico, freddamente analitico, che con la chiarezza e la semplicità di un'intuizione visiva, fa convogliare uno spettro di valori multidimensionali in un'unica forma estetica, ottenuta attraverso il passaggio progressivo al volume. Prima un grafico, poi una stampa digitale ed infine una scultura.

Fonti: atlante storico e Wikipedia.



Silvia Hell: forme di storia e scritture cartografiche (2012)

Austria, 1938: l'annessione al Terzo Reich e la perdita della sovranità. Il crollo a livelli zero e lo smarrimento della solidità territoriale. Austria, 1955: la riconquista dell'autonomia politica e dell'identità nazionale.

Questa la griglia di lettura della "cesura" presente in *Markgraf II / A Form of History*, uno dei primi volumi scultorei ad aver preso corpo nel progetto *A Form of History*, in cui Silvia Hell ritraccia la storia dei paesi europei in funzione della loro evoluzione territoriale negli ultimi 150 anni.

Spazio e tempo, due variabili convogliate in una scelta convenzionale, momento inaugurale di ogni strategia di misurazione. Forma e volume, i due poli tra cui si muove l'esercizio di codificazione e visualizzazione che quest'inedita forma di storia propone.

Il focus di Hell è posto sulle riconfigurazioni complesse della fisionomia dell'Europa tra il 1861 ed il 2011, sulle quali agisce una strategia di re-mapping politico, freddamente analitico, che con la chiarezza e la semplicità di un'intuizione visiva, fa convogliare uno spettro di valori multidimensionali in un'unica forma estetica, ottenuta attraverso il passaggio progressivo al volume. Prima un grafico, poi una stampa digitale ed infine una scultura.

Al cuore dell'operazione, un sistema di traduzione normalizzante ed arbitrario che diventa parametro e preciso sistema di proporzione e di scala. L'ambizione di *A Form of History* è stabilizzare un modello storico-geografico alternativo, attendibile e soprattutto funzionante. Piuttosto che sopprimere la validità dei metri che regolano l'atlante storico, lo stile di visione di Hell cerca di rettificare parzialmente la configurazione semiotica, immaginando una co-presenza o uno scorrere parallelo di questi due sistemi eterogenei e non commensurabili.

Muovendosi tra esattezza ed approssimazione, Silvia Hell rimodula dall'interno l'idea di territorio, utilizzando come perno uno statement arbitrario che, procedendo metodologicamente, diventa regola. La scrittura cartografica che ne risulta aiuta a ripensare "in altri termini" la corrispondenza tra metamorfosi geografiche e decorsi storici, con l'obiettivo di creare un modello che deve potersi applicare a tutti gli stati europei, compresi i paesi del blocco sovietico, per il quale l'identificazione delle variabili è più controversa.

Ad uno sguardo d'insieme, sembra emergere chiaramente dalla configurazione espositiva di Hell il senso più profondo del constructional system teorizzato da Nelson Goodman, per il quale ogni "sistema" non è solo un modo di vedere il mondo, ma anche, e soprattutto, di farlo, di costruirlo, mettendo in evidenza le pratiche e le strategie che lo hanno lentamente composto.

Markgraf II / A Form of History, 2011
alluminio, edizione di 3, diam 9,4 x 52,5 cm.
Repubblica d'Austria

A Form of History, A+B contemporary art, Brescia (IT), 2011 / Photo: Mauro Prandelli

Simone Frangi



Grafico Francia / A Form of History, 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 49 x 70 cm.
Repubblica Francese

Grafico Belgio / A Form of History, 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 49 x 35 cm.
Regno del Belgio



Grafico Austria / A Form of History, 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 49 x 35 cm.
Repubblica d'Austria



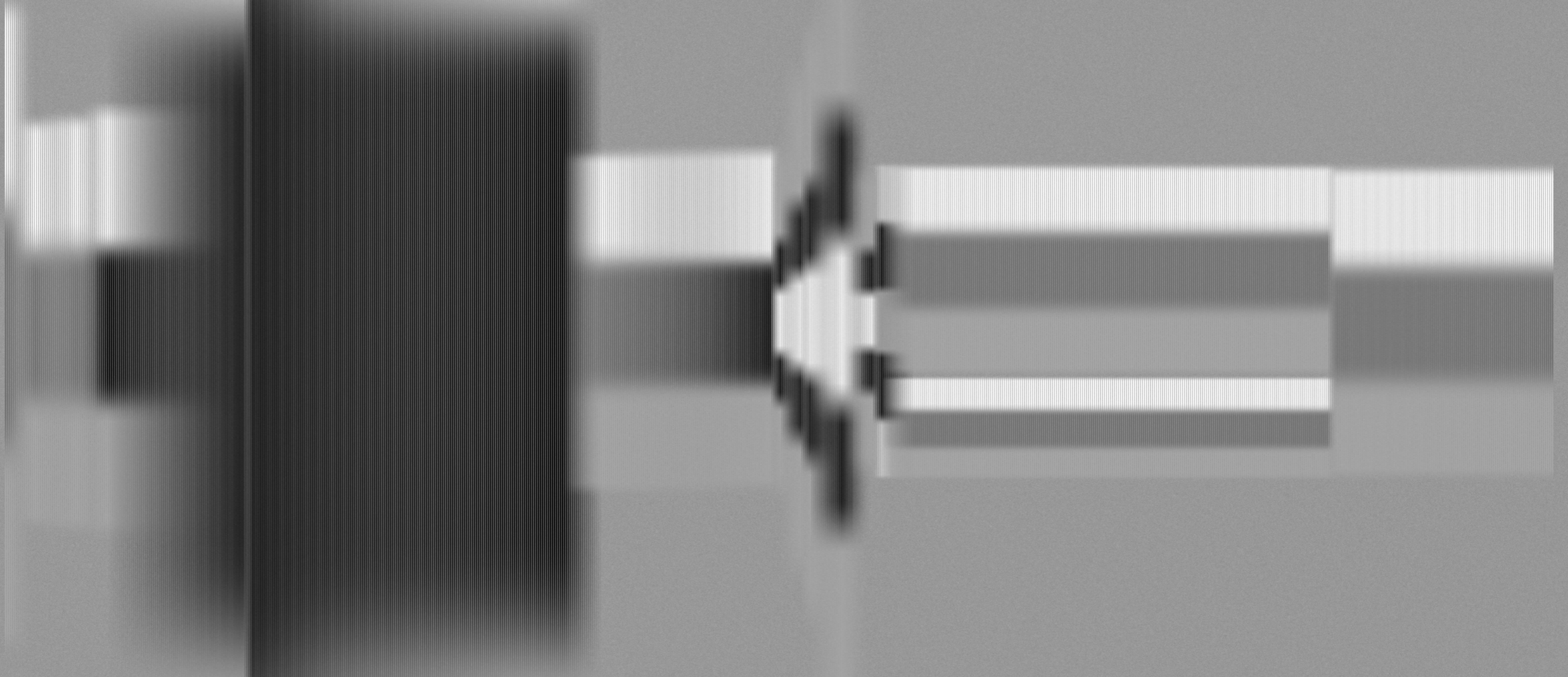
Grafico Italia / A Form of History, 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 49 x 35 cm.
Repubblica Italiana

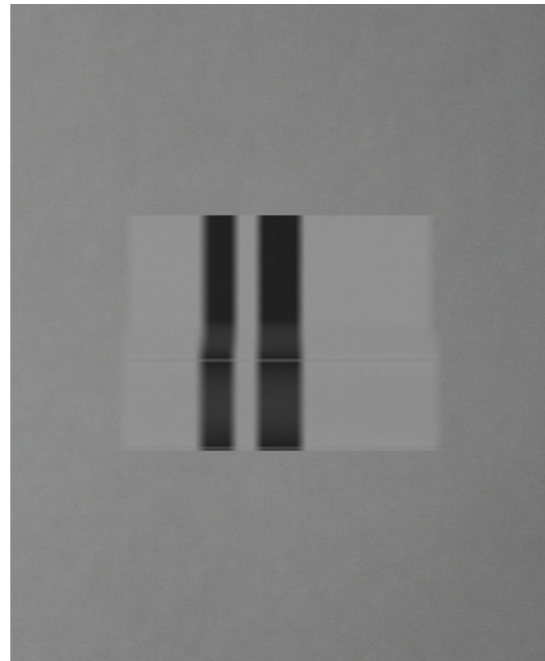
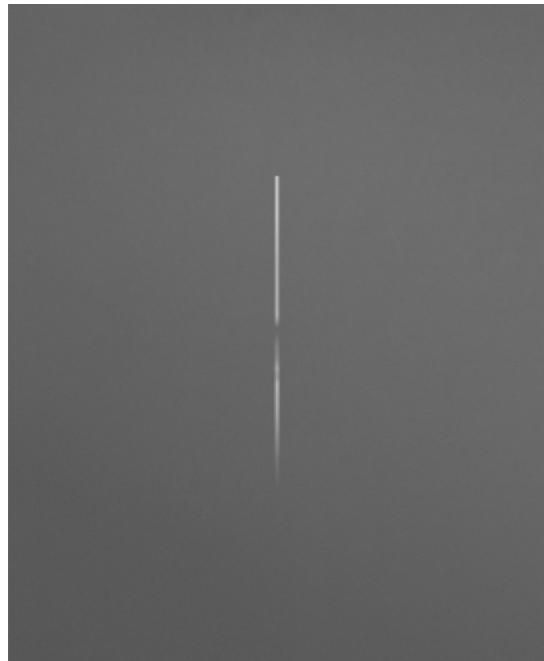
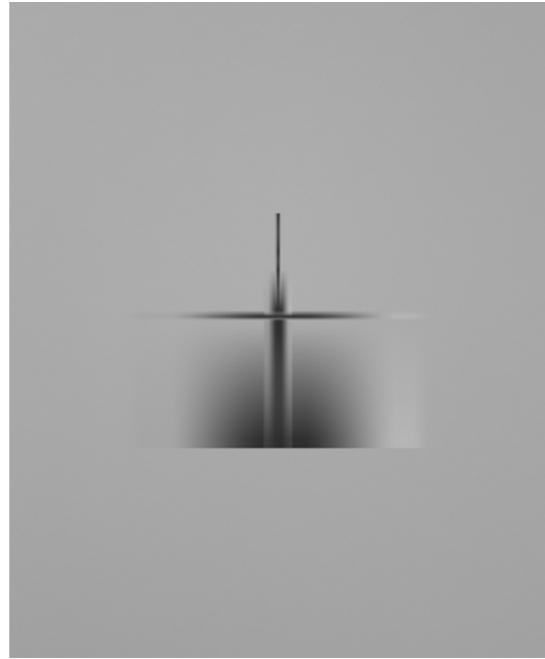


Grafico Germania / A Form of History, 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 49 x 35 cm.
Repubblica Federale di Germania



A Form of History / Markgraf, 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 110 x 90 cm.
Repubblica Federale di Germania





A Form of History / Marchese, 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 110 x 90 cm.
Repubblica Italiana

A Form of History / Markies, 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 110 x 90 cm.
Regno dei Paesi Bassi

A Form of History / Markez, 2012
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 82,5 x 67,5 x cm.
Repubblica di Albania

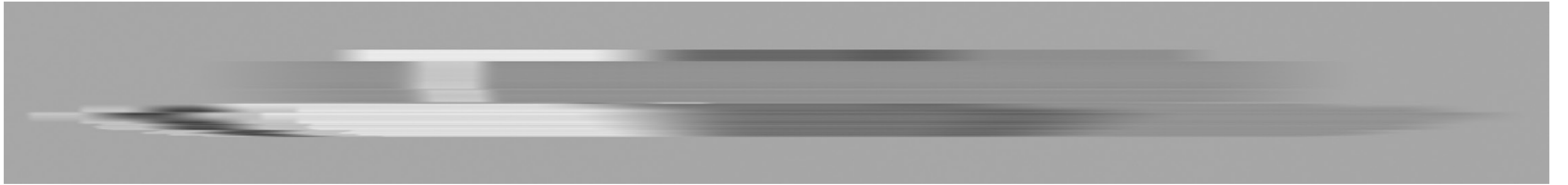
A Form of History / Markis, 2012
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 110 x 90 cm.
Regno Unito di Danimarca

A Form of History / Markgraf, Marquis, Marchese, 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 82,5 x 67,5 x cm.
Confederazione Svizzera

A Form of History / Marques (P), 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 82,5 x 67,5 x cm.
Repubblica Portoghese

A Form of History / mapkuz (MNE), 2012
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 82,5 x 67,5 x cm.
Repubblica del Montenegro

A Form of History / Marques (E), 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 82,5 x 67,5 x cm.
Regno di Spagna





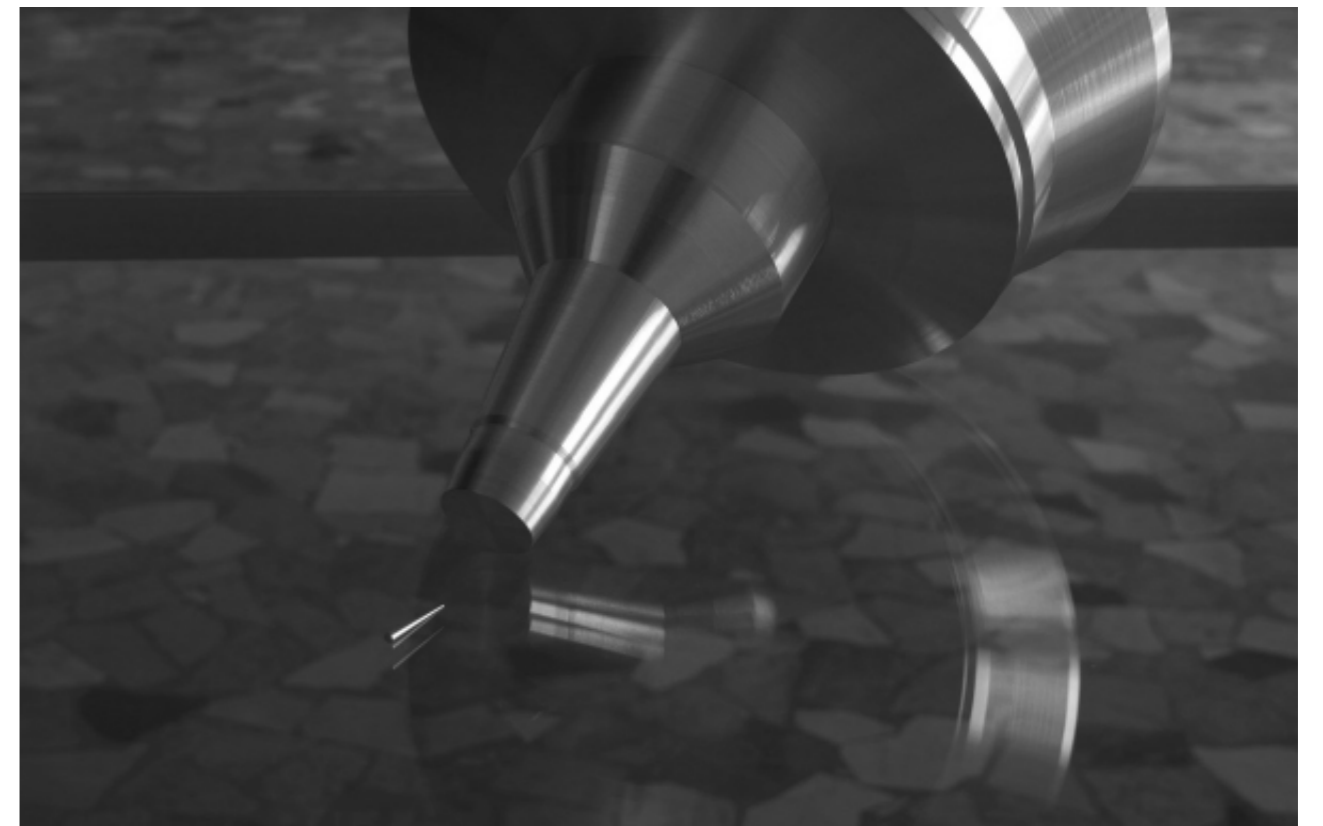
Marchese II / A Form of History, 2011
 Alluminio, edizione di 3, diam 32 x 52,5 cm.
 Repubblica Italiana
Imagine and Create. 33 opere per 33 artisti, Artra, Milano (IT), 2011



A FORM OF HISTORY / Markgraf / Marchese / Markiz / Markgraf, Marquis, Marchese / Markgraf / Μαρκήσιος / Marquis / Μαρκίς / Márki, 2011-2012, alluminio, dimensioni variabili
Panorama4, Forte Basso, Fortezza (BZ) (IT), 2012 / Photo: Jan Kliewer



Markgraf II (D) / A Form of History, 2011
Alluminio, edizione di 3, diam. 34 x 52,5 cm.
Repubblica Federale di Germania
A Form of History, Placentia Arte, Piacenza (IT), 2012



Marchese, Marchio II / A Form of History, 2012
Alluminio, edizione di 3, diam 0,3 x 3,1 cm.
Stato della Città del Vaticano, Repubblica Italiana (particolare)
A Form of History, Placentia Arte, Piacenza (IT), 2012



Da sinistra a destra:

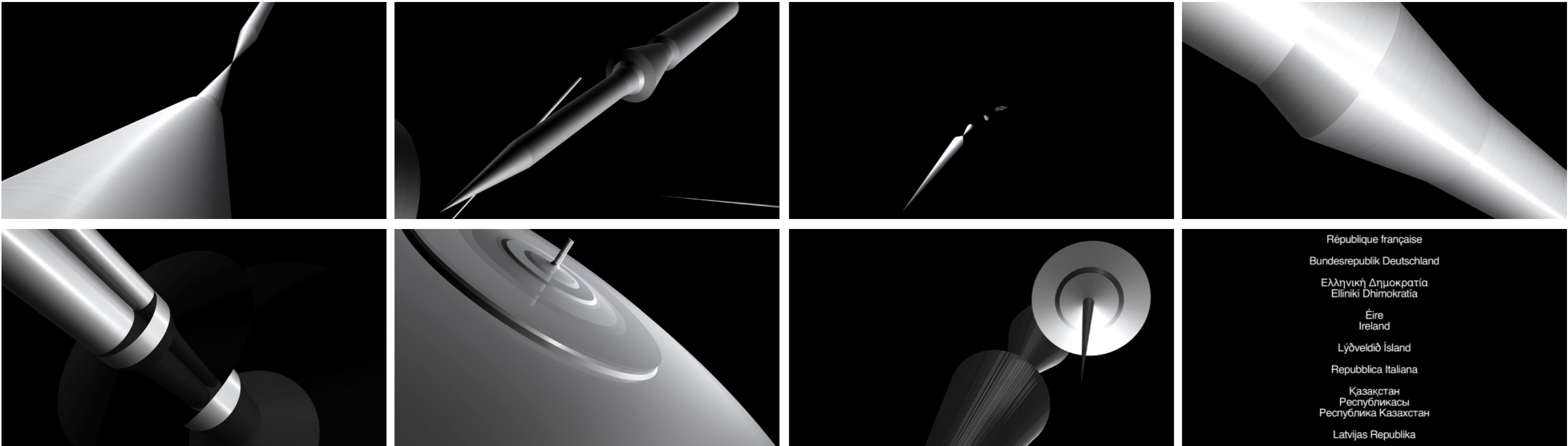
маркуз II (BG) / A Form of History, 2013, alluminio, edizione di 3, diam. 2,7 x 52,5 cm. **Márki II (H) / A Form of History**, 2012, alluminio, edizione di 3, diam. 9,4 x 52,5 cm.

Marchiz II (MD) / A Form of History, 2013, alluminio, edizione di 3, diam. 0,5 x 52,5 cm. **Marchiz II (RO) / A Form of History**, 2013, alluminio, edizione di 3, diam. 5 x 52,5 cm.

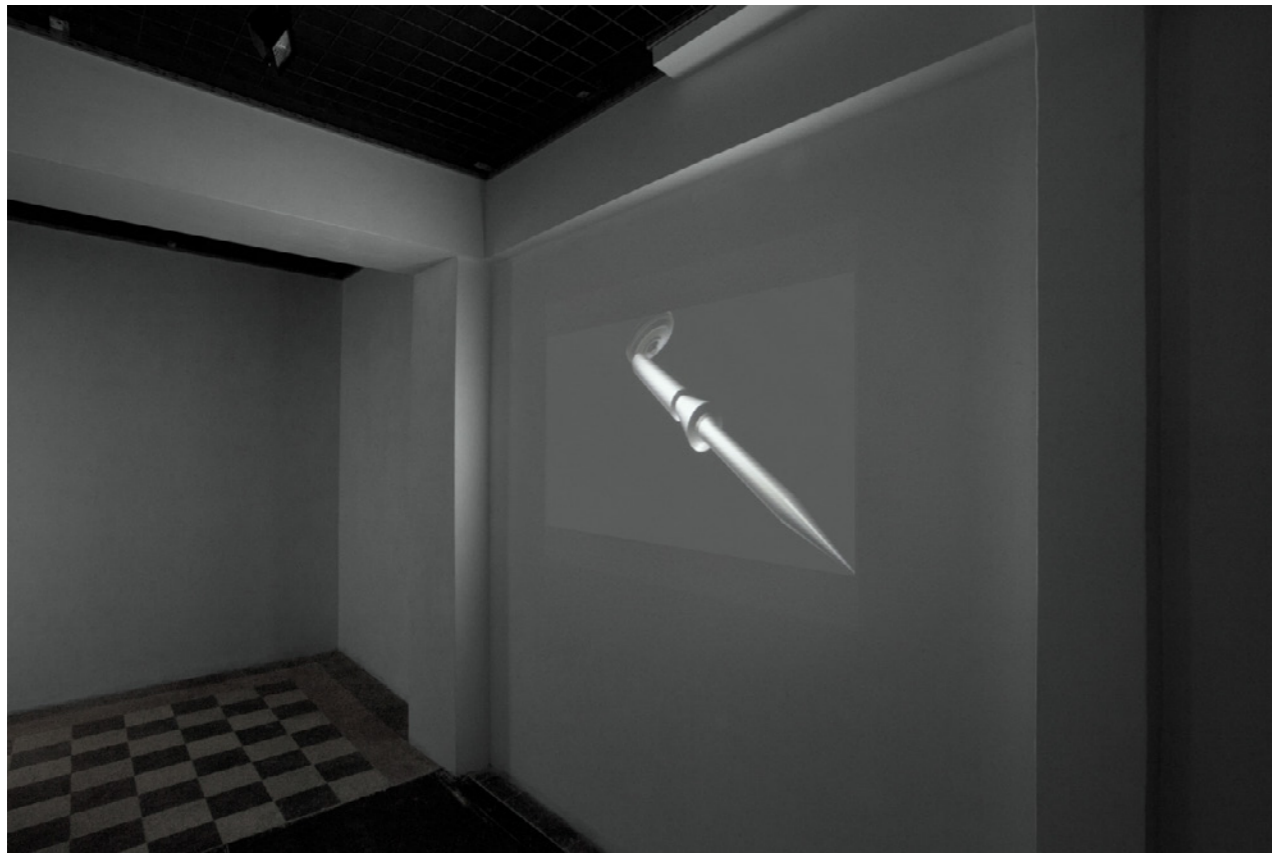
маркуз, markíz, marchiz, markíz, márki, markez II (SRB) / A Form of History, 2013, alluminio, edizione di 3, diam. 4 x 52,5 cm. **Маркіз II (UA) / A Form of History**, 2012, alluminio, edizione di 3, 24 x 54,5 x 11 cm.

Repubblica di Bulgaria, Ungheria, Repubblica di Moldavia, Romania, Repubblica di Serbia, Ucraina

A Form of History, Alert studio, Bucharest (RO), 2013 / Photo: Catalin Burcea



République française
Bundesrepublik Deutschland
Ελληνική Δημοκρατία
Ελληνική Δημοκρατία
Éire
Ireland
Lýðveldið Ísland
Repubblica Italiana
Қазақстан
Республикасы
Республика Казахстан
Latvijas Republika



A Form of History, AI 1915 - 2015

In *A Form of History, AI 1915 - 2015* sono riunite la storia di Austria e Italia di cui il territorio altoatesino ha fatto parte negli ultimi cent'anni.

Essendo nata in questo territorio di confine ho lavorato alla questione delle annessioni territoriali e alla definizione di un'identità nazionale.

Austria e Italia restano distinte occupando ognuna un semicerchio dell'asse spazio / geografia, ma allo stesso tempo la scultura si costituisce come un unico blocco la cui immagine resta nella memoria e persiste nello sguardo.

La base della scultura si riferisce all'anno 1915: la parte più estesa presenta l'Italia con i suoi territori coloniali in Africa mentre la seconda metà l'Impero Austro-Ungarico. Il perno intorno al quale si sviluppano le differenti estensioni degli Stati, nel succedersi delle annessioni e perdite territoriali visibili dalle differenti lunghezze dei raggi, si legge cronologicamente dal basso verso l'alto giungendo all'anno 2015: qui la superficie si riferisce alle aree in scala dei due Paesi attuali.

La parte in cui sembrano convergere due punte rappresenta il momento in cui l'Austria si annette al Terzo Reich portando a zero il valore dell'estensione del suo territorio.



***A Form of History, AI 1915 - 2015*, 2015**
gesso, 35 x 32,6 x 21 cm.
1915 - 2015, Südtiroler Künstlerbund / Galerie Prisma, Bolzano (IT)

NEI / Day Portraits

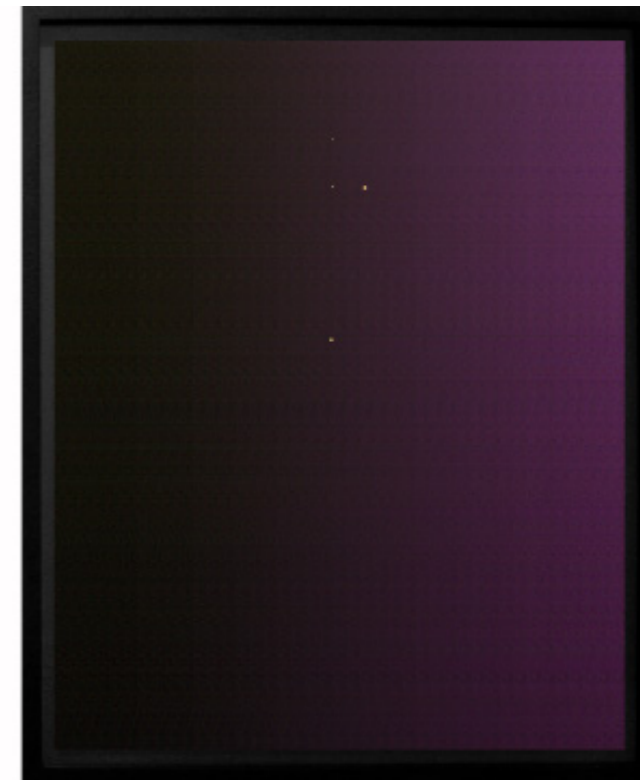
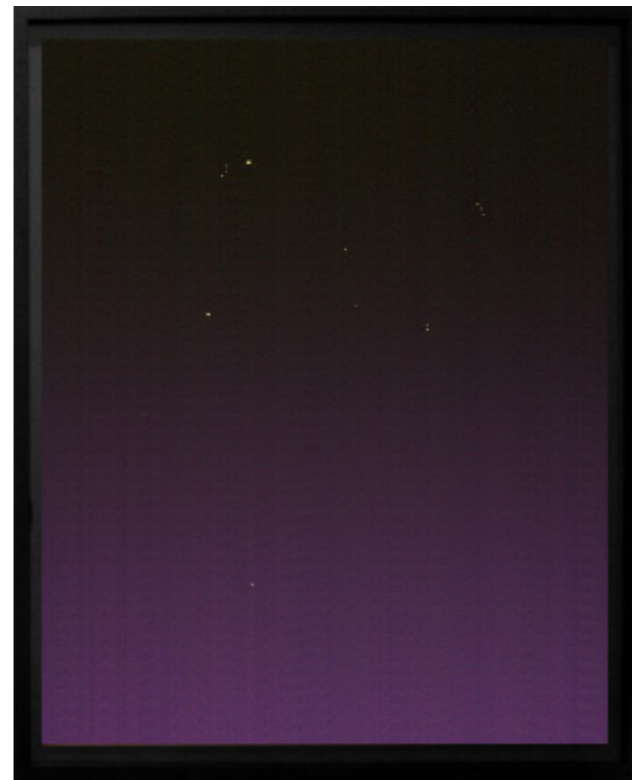
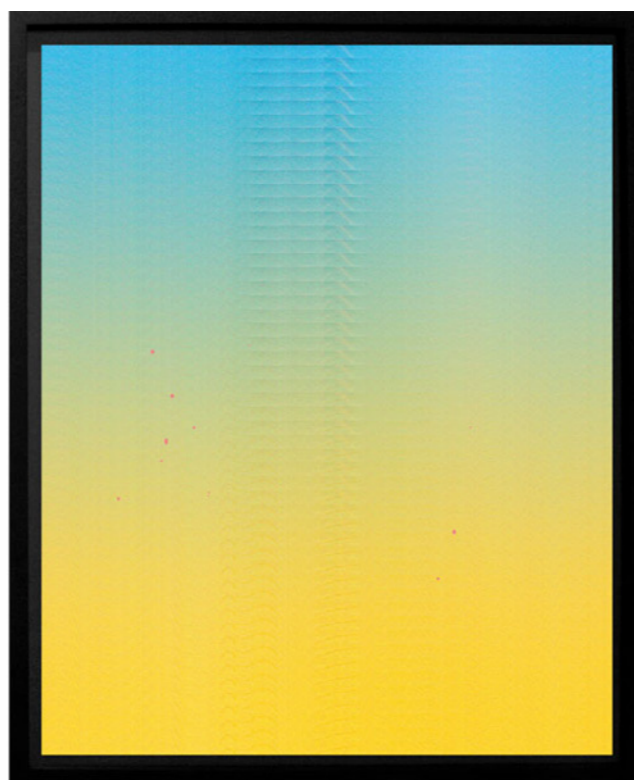
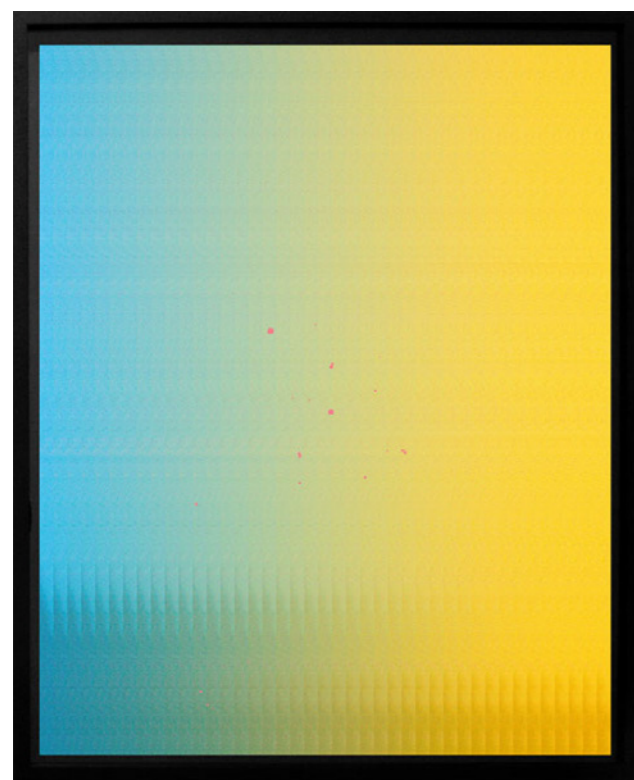
Un'inquadratura, il volto in due posizioni, due colori per lo sfondo.

Un colore è scelto dal soggetto e uno dall'autore del ritratto.

Sono mantenute le posizioni e le dimensioni dei nei.

Il colore dei nei è determinato dalla somma dei complementari dei colori dello sfondo.

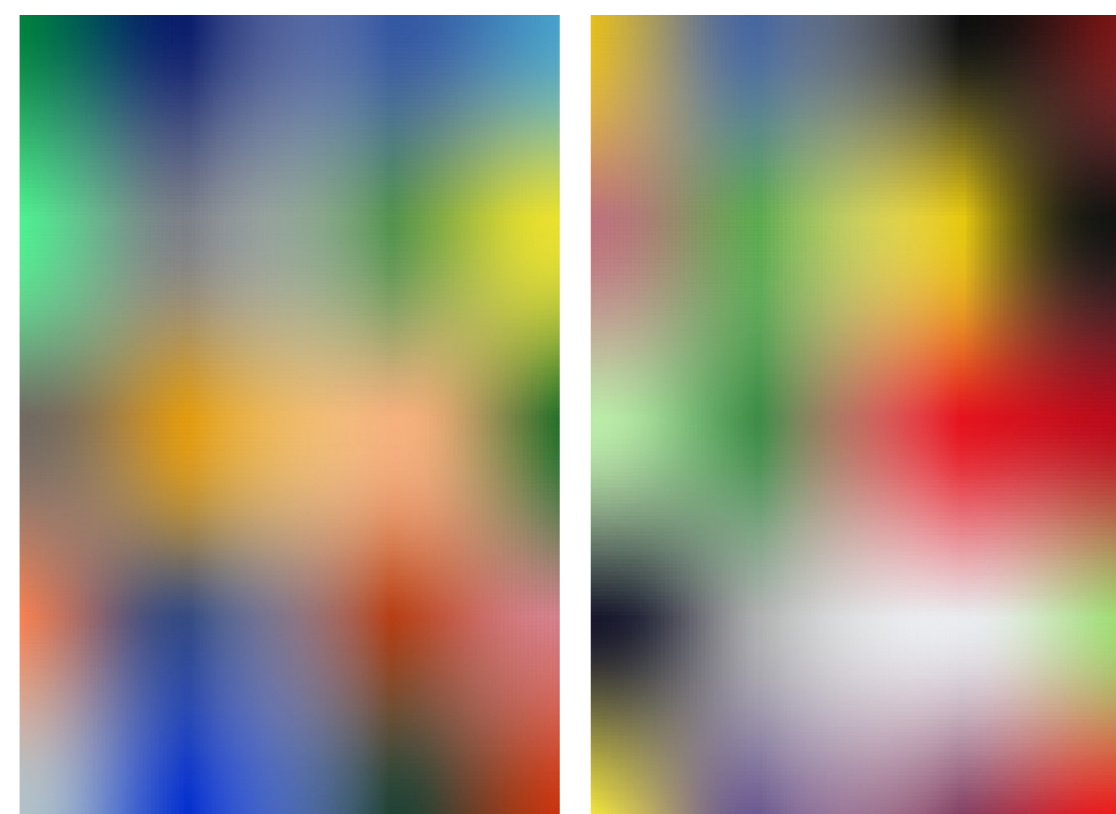
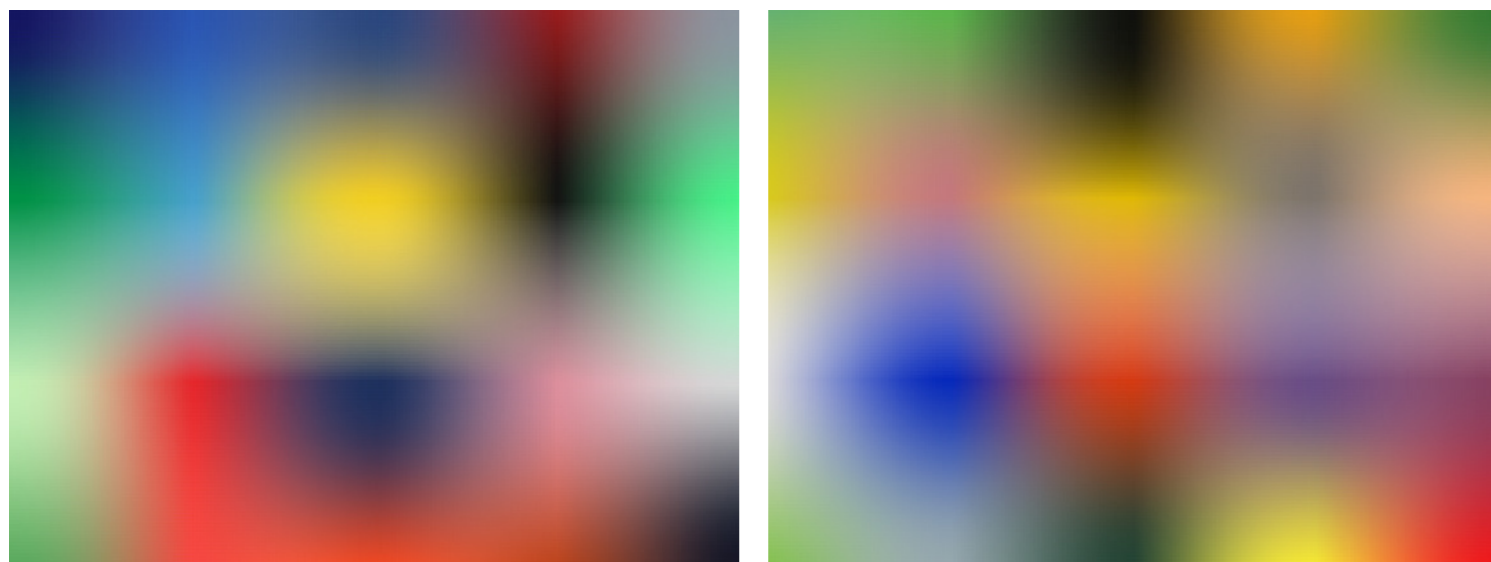
Ogni coppia di ritratti ha per titolo le iniziali di nome e cognome della persona ed il suo anno di nascita.



NEI / Day Portraits LT 1984_1 e LT 1984_2, 2011
C-print montata su alluminio in cornice a cassetta nera
ciascuno 43 x 35,8 x 4 cm.

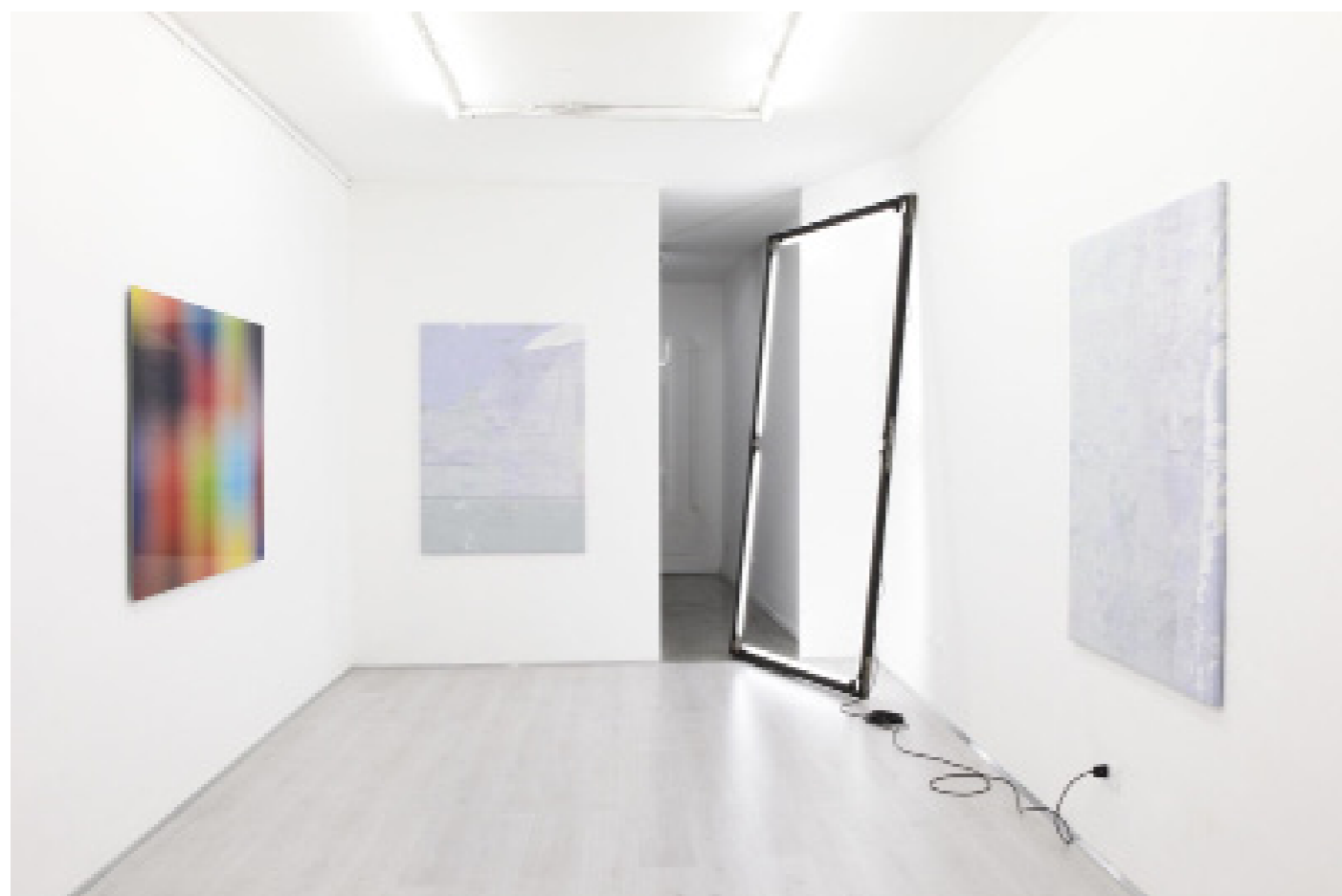
NEI / Day Portraits MU 1966_1 e MU 1966_2, 2012
C-print montata su alluminio in cornice a cassetta nera
ciascuno 43 x 35,8 x 4 cm.

Le tracce degli sfondi (la sfumatura nei due colori) di tutti i *Day Portraits* eseguiti in un anno (divisi per Day Portraits_1 e Day Portraits_2) sfumano assieme. I ritratti seguono per ordine alfabetico.

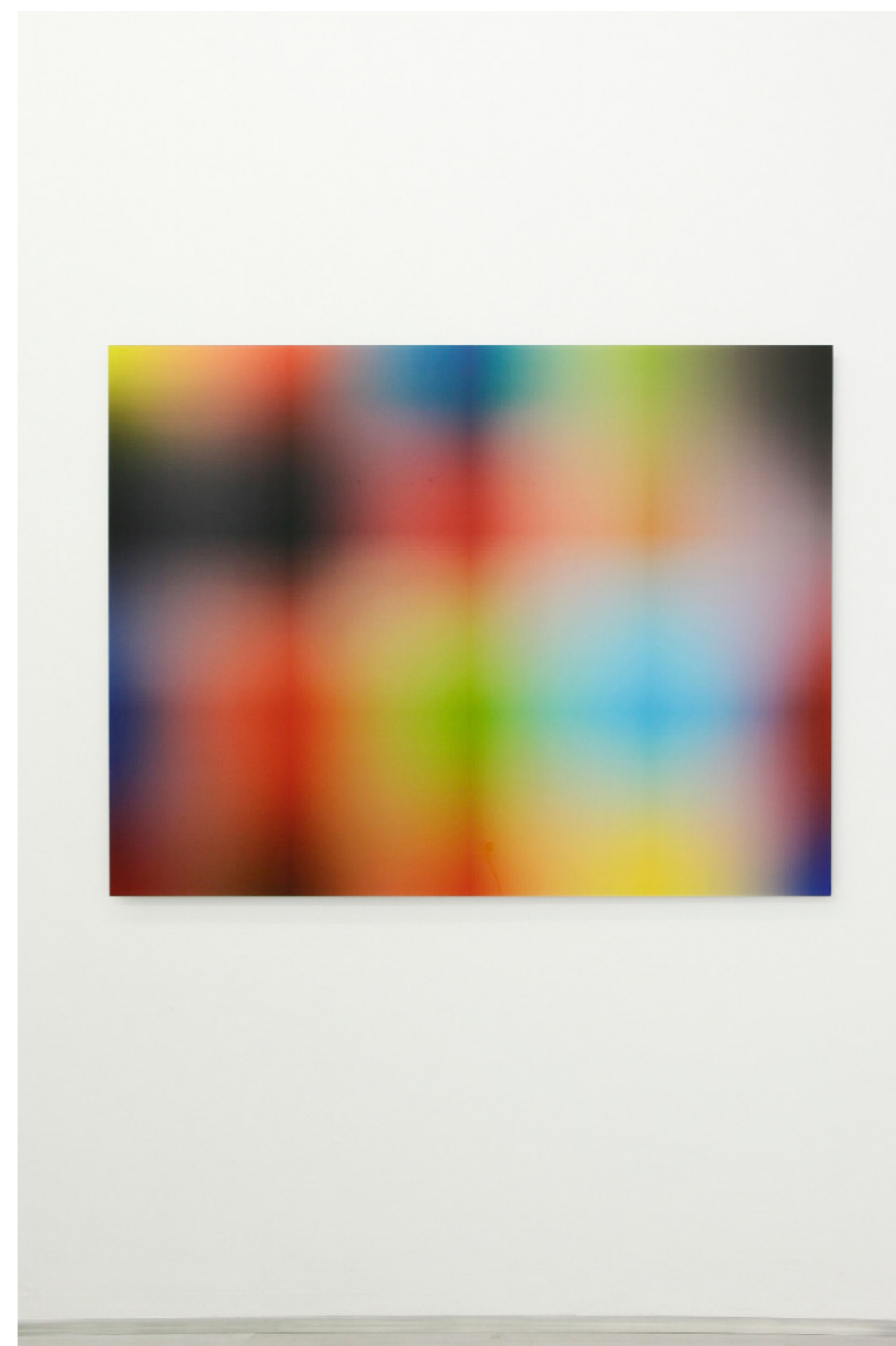


2013 Day Portraits_1 vertical (AG, AS, CTB, DAM, DG, ED, FT, GC, GM, GV, LG, LM, LP, LV, ML, MS, OH, RAH, SMM, TG), 2014, C-print Diasec, 105 x 136 cm.

2013 Day Portraits_2 horizontal (AG, AS, CTB, DAM, DG, ED, FT, GC, GM, GV, LG, LM, LP, LV, ML, MS, OH, RAH, SMM, TG), 2014, C-print Diasec, 136 x 92 cm.



Even a birch can be real, N. M. Gandolfi, S. Hell, S. Laureyns, A+B contemporary art, Brescia (IT), 2016
Photo: Davide Sala



2011 Day Portraits_1 vertical (AC, CB, CV, DC, GC, GG, HF, LL, LT, RG), 2011
C-print Diasec, 108 x 140 cm.

Even a birch can be real, N. M. Gandolfi, S. Hell, S. Laureyns, A+B contemporary art, Brescia (IT), 2016
Photo: Davide Sala



Railing

Ringhiera: indiscusso elemento di protezione, impedimento al pericolo e conseguentemente rassicurante struttura su cui fare affidamento. Pragmatica presenza fisica condizionante la nostra percezione e i movimenti.

Fiduciosi nel suo sostegno, ci lasciamo cullare dall'allettante sicurezza che circonda, persuasi di disporre al suo interno di tutta la libertà d'azione possibile, assuefatti a tal punto da non percepirne più l'esistenza. *

Immaginiamo di essere al quarto piano di un edificio, in balcone, con o senza ringhiera: la sua presenza o assenza cambia radicalmente la natura del nostro rapporto con il circostante, e questo senza il bisogno di toccarla.

* Tratto dal testo in catalogo, *Prague Biennale 5. Focus Italy. The crisis of confidence*, a cura di Marta Barbieri e Lino Baldini, Giancarlo Politi Editore, 2011.

COSE COSMICHE

www.cosecosmiche.org

www.lessublimes.org

“The stars are matter, We’re matter, But it doesn’t matter.” - Don Van Vliet (Captain Beefheart)

COSE COSMICHE è una piattaforma di ricerca, produzione e collisione di idee in cui artisti, scienziati e ricercatori provenienti da varie discipline sono invitati a presentare le loro ricerche più recenti.

Le arti e le scienze hanno utilizzato i concetti di spazio, tempo, energia, vuoto per definire l’universo in cui viviamo e proporre sempre nuove forme, idee e teorie per rappresentare e spiegare il mondo.

Ma quanto influiscono i diversi modi di percezione/osservazione, calcolo/misurazione e immaginazione? Cosa osserva dello spazio uno scienziato e cosa un artista, un musicista o un pugile? Come misurano ciò che osservano? Per rispondere a queste e altre domande tra il 2012 e il 2013 Cose Cosmiche ha organizzato una serie di workshop, conferenze e mostre coinvolgendo più di 60 tra artisti, musicisti, astrofisici, fisici delle particelle, filosofi, esperti di geopolitica e ricercatori di altre discipline.

Nel 2015 Cose Cosmiche ha dato il via all’archivio digitale *Les Sublimes*, un archivio in divenire che raccoglie quaderni di appunti diautori di diverse discipline.

Nello stesso anno nasce *Conferenza Passeggiando* che è un azione collettiva. Un progetto che si propone di disegnare percorsi-conferenza invitando ricercatori di vari ambiti a parlare (esporsi) camminando.

Cose Cosmiche è a cura di Helga Franza e Silvia Hell ed è supportato dalla Fondazione Arthur Cravan.



Star Walk, di Bruno Muzzolini, 2013
Installazione site-specific (particolare)
Cose Cosmiche #3, Artra, Milan (IT)

SILVIA HELL

Bolzano, 5.12.1983, Italia. Vive e lavora a Milano (IT).

FORMAZIONE

2003-2010 Diploma in Pittura, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano (IT).

MOSTRE PERSONALI

2016

Strange Attractor, a cura di Gabriele Tosi, Riss(e), Varese (IT).

2014

VRS (piano focale a soggetto mobile), A+B contemporary art, Brescia (IT).

2013

A Form of History, Alert Studio, Bucharest (RO).

2012

A Form of History, Placentia Arte, Piacenza (IT).

2011

A Form of History, A+B contemporary art, Brescia (IT).

2010

Lineal, Placentia Arte, Piacenza (IT).

MOSTRE COLLETTIVE

2017

Camminare l'orizzonte. Chiralità, un progetto di Ermanno Cristini, Doubleroom, Trieste (IT).

La Fine del Nuovo. Cap. XIII | Fakebook, a cura di Paolo Toffolutti, HDLU, Meštrović Pavillion, Galerija Prsten, Galerija PM, Zagreb (HR).

Between There and There: Anatomy of Temporary Migrations, un progetto di Irena Bekić and Duga Mavrinac, MMSU Museum of modern and contemporary Art, Rijeka (HR).

2016

Doppio Stallo / Weekend napoletano, a cura di Raffaella Barbato, Galleria Primopiano, Napoli (IT).

A Sandbox in the desert, a cura di Gabriele Tosi, A+B contemporary art, Brescia (IT).

Geometry of History, a cura di Anna Fatyanova, CCI Fabrika, Mosca (RU).

Soprasotto. Disequilibri della visione, a cura di Ermanno Cristini e Luca Scarabelli, Ex supermercato Bottegone, Sesto Calende (VA) (IT). *

Combat Prize, Museo G. Fattori, Livorno (IT). *

Dipingere il presente, a cura di Alessandro Demma e Fang Zhenning, Peninsula Art Museum, Weihai (CN).

Slash, a cura di Gabriele Tosi, A+B contemporary art, Brescia (IT).

#77777B#9F998D, Silvia Hell e Diego Zuelli, *Minipimer*, a cura di Gabriele Tosi, Localedue, Bologna (IT).

Even a birch can be real, a cura di Gabriele Tosi, A+B contemporary art, Brescia (IT).

2015

Non esistono oggetti brutti, a cura di Thanos Zakopoulos e Alberto Zanchetta, Galleria Bianconi, Milano (IT).

1915 - 2015, a cura di Lisa Trockner, Südtiroler Künstlerbund / Galerie Prisma, Bolzano (IT).

Open Studio Progettoborca, a cura di Dolomiti Contemporanee, ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (BL) (IT).

Dipingere il presente, a cura di Alessandro Demma e Fang Zhenning, Certosa di San Giacomo, Capri (IT).

They hung a picture over the fireplace, a cura di Monica Mazzone e Mattia Barbieri, Studi Festival #1, via Piranesi 25, Milano (IT).

2014

Out of frames, a cura di Alberto Zanchetta, Museo d'Arte Contemporanea, Lissone (MB) (IT).

Premio Lissone 2014 - Mostra degli artisti finalisti, a cura di Alberto Zanchetta, Museo d'Arte Contemporanea, Lissone (MB) (IT). *

A group show, Spazioborgogno, Milano (IT).

La Creazione - Premio Artivisive San Fedele 2013-14, Galleria San Fedele, Milano (IT). *

Motivi di famiglia, a cura di Paolo Toffolutti, Spacfvlg, Villa di Toppo Florio, Buttrio (UD) (IT). *

2013

Parole, Parole, Parole..., a cura di Stefano Pezzato, Museo Pecci Milano, Milano (IT).

The best for you, Placentia Arte, Piacenza (IT).

Summer Show, Spazioborgogno, Milano (IT).

Oltre il pensiero. Quattordici ricerche attraverso la materia, a cura di A+B contemporary art, Palazzo Guaineri delle Cossere, Brescia (IT).

Chinese Whispers. A group show on the loss of control, CURA.BASEMENT, Roma (IT).

Facciamo il punto, un progetto artistico di Alessandro Di Pietro e Cecilia Guida, Riss(e), Varese (IT).

The crisis of confidence, a cura di Marta Barbieri, Lino Baldini, Marius Tanasescu, Victoria Art Center, Bucarest (RO).

2012

Panorama 4. Arte nuova in Alto Adige, Forte Basso, Fortezza (BZ) (IT). *

Byob Milano, a cura di Domenico Quaranta, Museo Pecci, Milano (IT).

In dialogue, A+B contemporary art, Brescia (IT).

2011

Fratelli d'Italia, a cura di Marta Barbieri e Lino Baldini, Musei Civici di Palazzo Farnese, Piacenza (IT).

The crisis of confidence, a cura di Marta Barbieri and Lino Baldini, Placentia Arte, Piacenza (IT).

Imagine and Create. 33 opere per 33 artisti, Artra, Milano (IT).

Arte nell'Arte. Opere dalle gallerie di Brescia, Santa Giulia Museo della Città, Brescia (IT).

Prague Biennale 5. Direttori Giancarlo Politi e Helena Kontova, *Focus Italy. The crisis of confidence*, a cura di Marta Barbieri e Lino Baldini, Praga (CZ). *

2010

Half Square. Half Crazy, a cura di Antonio Grulli e Marco Bruzzone, VIR Viafarini-in-residence, Milano (IT).

Kings Zine #1, a cura di Kings e Guia Cortassa, Assab One, Milano (IT). *

Carta da parati NoNoProject, Motel Lucie, Milano (IT).

RESIDENZE

2016

BoCS Art, Cosenza (IT).

Abitare un ritardo / To be Late, a cura di Giancarlo Norese e Ermanno Crisitni, residency.ch, PROGR, Berna (CH).

2015

Progettoborca, ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (BL) (IT).

PROGETTI CURATORIALI

2017

Conferenza Passeggiando@Barriera, a cura di Cose Cosmiche, in *Faccio colazione, mi cambio ed esco* - Mirror

project#8 a cura di Sergey Kantsedal e Veronica Mazzucco, Barriera, Torino (IT).

2016

Les sublimes archive - As horses in all directions, a cura di Cose Cosmiche, Nesxt, Q35, Torino (IT).

Conferenza passeggiando @ Progettoborca, a cura di Cose Cosmiche, ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (BL) (IT).

2015

Les Sublimes Archive_Conferenza passeggiando @ 6pm Your Local Time Europe, a cura di Cose Cosmiche, Milano (IT).

Les sublimes archive, a cura di Cose Cosmiche, lessublimesarchive.org

Les Sublimes, a cura di Cose Cosmiche, Studi Festival #1, Fondazione Arthur Cravan, Milano (IT).

2012

Cose Cosmiche # 3, a cura di Helga Franza e Silvia Hell, Artra, Milano (IT).

2011

Cose Cosmiche # 2, a cura di Helga Franza e Silvia Hell, Artra, Milano (IT).

Cose Cosmiche # 1, a cura di Helga Franza e Silvia Hell, Artra, Milano (IT).

TALK E CONFERENZE

2015

6pm Your Local Time Europe, Les Sublimes archive, organizzato da Link Art Center, La Triennale di Milano, Milano (IT).

Racconto Di20 #8, un progetto di Concetta Modica e Sophie Usunier, AR.RI.VI., Milano (IT).

WORKSHOP_visiting professor

2015

Spazi, misure, dimensioni, con Paola Cantù, coordinamento prof.ssa Rosanna Guida, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano (IT).

2014

One Week, Summerlab Museion, Museion, Bolzano (IT).

Corso 1.0 demo, Scuola Civica Arte Contemporanea, Iglesias (CI) (IT).

PREMI

2017 *#ContemporaryYoung*, Arte Fiera, Bologna (IT).

2015 Terzo Premio, *Concorso artistico 1915 - 2015*, Südtiroler Künstlerbund e Ripartizione Cultura ladina, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige (IT).

2005 Secondo Premio, *Salon Primo*, Palazzo della Permanente, Milano (IT). *

2004 Menzione speciale, *Premio Nazionale delle Arti*, Museo degli strumenti musicali, Roma (IT). *

COLLEZIONI

Deutsche Bank, Milano (IT).

*catalogo